

Campagna
**imparare
sicuri**



**Per una cultura
della sicurezza
nella scuola**

Secondo Rapporto nazionale
Roma, settembre 2004

Con il sostegno di



UNIPOL
ASSICURAZIONI

INDICE

Introduzione – Impararesicuri 2004	3
Capitolo primo – Le politiche civiche della sicurezza	7
1. Il diritto della sicurezza	7
2. Le politiche civiche della sicurezza	8
3. La sicurezza a scuola	10
Capitolo secondo – Impararesicuri 2004	13
1. Nota metodologica	13
2. I numeri dell'indagine del 2004	17
Capitolo terzo – I risultati	19
1. Prima componente: gli edifici	19
2. Seconda componente: la qualità	31
3. Terza componente: la prevenzione e la vigilanza	38
4. Quarta componente: l'organizzazione	42
5. Il punto su...	46
Capitolo quarto – Le scuole coinvolte	52
1. La graduatoria degli edifici scolastici	53
2. Conferme e difformità Campagna Impararesicuri del 2003 e 2004	59
Capitolo quinto – Le considerazioni finali	62
1. Elementi di riflessione	62
2. Priorità e proposte	67

Il presente rapporto è stampato su carta riciclata 100% a tutela dell'ambiente.

INTRODUZIONE

Impararesicuri 2004

“Perché le nostre scuole siano più sicure”

La Campagna Impararesicuri ha scelto questa frase come suo motivo conduttore fin dalla sua prima annualità: “perché non accada ad altri” o, come disse Nunziatina la mamma di Luigi, uno dei 26 bambini morti nel crollo della Scuola “Jovine” di San Giuliano di Puglia quasi due anni fa, il 31 ottobre 2002, : “Chiedo una sola cosa, che le nostre scuole siano più sicure” affinché “nessuna mamma e nessun papà pianga più i suoi figli”.

Aver intrapreso questo percorso lungo e complicato sul tema del diritto ad avere edifici scolastici sicuri e qualitativamente confortevoli per un’associazione di cittadini come è Cittadinanzattiva, significa assumersi la responsabilità di andar fino in fondo senza smettere di occuparsi del problema appena le luci della cronaca si spengono sull’ennesimo lutto nazionale.

Occuparsi di questo tema ha significato impegnarsi a conoscerlo dall’interno sempre di più, fornendo strumenti utili per rendere capaci altri cittadini di fronteggiare le situazioni di rischio e di conviverci, per arrivare al loro superamento e contando sulla collaborazione e sulla interlocuzione con i diversi attori istituzionali coinvolti, ciascuno secondo le proprie competenze, le proprie risorse e nell’esercizio delle proprie responsabilità. Tra i primi definimmo la situazione della sicurezza nelle scuole come un’emergenza nazionale che come tale andava affrontata. La situazione della sicurezza nelle scuole sta lentamente migliorando ma l’emergenza, a nostro avviso, non è ancora cessata. Questa Indagine vuole contribuire a tenere alto il livello di attenzione sul problema e a contribuire a far crescere nel nostro paese, soprattutto nei giovani, una cultura della sicurezza.

Fasi di lavoro e attività svolte

Lo svolgimento della Campagna IMPARARE SICURI 2004 ha una durata complessiva di 12 mesi e si articola nel modo seguente:

- *la prima fase*, della durata di due mesi (dicembre-gennaio) è stata dedicata alla revisione e all’aggiornamento degli strumenti di rilevazione (griglie e questionario), sulla base della precedente Campagna del 2003 e alla messa a punto del materiale di comunicazione;

- *la seconda fase*, della durata di un mese (febbraio), ha riguardato l’addestramento dei monitori civici della sicurezza attraverso la realizzazione di seminari di formazione:

oltre a quello nazionale realizzato a Roma il 31 gennaio scorso, si sono tenuti altri incontri di formazione ad Alessandria, Campobasso, Catania, Roma (2);

- *la terza fase*, della durata di due mesi (febbraio –marzo 2004), è stata dedicata alla pubblicizzazione della Campagna e alla raccolta di adesione ad essa da parte delle scuole;

- *la quarta fase*, della durata di quattro mesi (marzo-giugno 2004), ha riguardato la realizzazione del monitoraggio all'interno delle scuole che avevano precedentemente aderito;

- *la quinta fase*, della durata di tre mesi (luglio-settembre 2004), è consistita nell'invio dei dati alla sede nazionale, nell'inserimento e nell'analisi dei dati, nella presentazione pubblica del Rapporto nazionale;

- *la sesta fase*, (ottobre-novembre 2004), consiste nella presentazione dei Rapporti locali e nella preparazione e realizzazione della II Giornata nazionale di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza nelle scuole che si terrà il 25 novembre 2004 in centinaia di scuole italiane, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e con l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica.

Equipe

Per la realizzazione della Campagna IMPARARE SICURI 2004 si è costituita, al livello nazionale, una équipe composta da Adriana Bizzarri, responsabile della Campagna, da Maria Valeria Angeloro, componente dello staff della Scuola di cittadinanza attiva, da Alessio Terzi e Flaviana Pessina che hanno offerto la loro consulenza per l'elaborazione finale dei dati.

Al livello locale, i monitori civici della sicurezza di Cittadinanzattiva hanno costituito delle équipe locali per effettuare le rilevazioni all'interno delle scuole senza interferire nelle normali attività didattiche: a Domodossola, nella provincia di Alessandria, a Chiavari e San Remo, a Milano, nella Provincia di Treviso, a Lucca, a Roma e provincia (Fiumicino, Zagarolo, Formello, Monte Porzio Catone), a Lucca, a Castiglion del Lago, a Camerano, a Parete, nella provincia di Matera, a Campobasso, nella provincia di Foggia (Cerignola, San Severo), a Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, a Cagliari e Nuoro.

Ringraziamenti e non solo

Questa indagine è stata resa possibile grazie all'attività svolta dai *monitori civici della sicurezza* aderenti di Cittadinanzattiva (cittadini comuni, insegnanti, studenti) e ragazze del servizio civile volontario che si sono prodigati in questa attività di monitoraggio, né facile né breve, all'interno delle scuole. A tutti loro un ringraziamento sincero per l'impegno volontario e appassionato dettato esclusivamente dal desiderio di contribuire a conoscere lo stato di sicurezza in cui si trovano gli edifici scolastici, e a contribuire alla risoluzione dei problemi ad esso connessi. Questa indagine è stata resa possibile, però, anche grazie alla collaborazione fattiva tra ciascuno di loro ed il personale docente e non, gli studenti e i dirigenti scolastici di ciascuna di queste scuole.

Ai *Dirigenti scolastici* va un ringraziamento particolare per aver consentito che le proprie scuole finissero sotto la lente di ingrandimento di una indagine condotta da un'associazione civica, come Cittadinanzattiva, in un momento (la prossima scadenza del 31 dicembre per la messa in sicurezza degli edifici scolastici secondo quanto previsto dalla legge 626/94) e su un tema così delicato come quello della sicurezza, della qualità e del comfort degli edifici scolastici. Aver accettato questa indagine e la conseguente pubblicizzazione dei dati non può, secondo noi, che essere interpretato positivamente: come manifestazione della volontà di migliorare la situazione della propria scuola, come desiderio di riconoscere l'utilità di iniziative come queste per avere contributi e suggerimenti concreti per poter intervenire almeno su alcuni dei tanti aspetti che compongono la questione sicurezza, come un'occasione per esercitare pressioni sugli enti di competenza affinché intervengano tempestivamente.

Ai tanti *Dirigenti scolastici* che hanno risposto negativamente all'avvio di questa indagine nelle proprie scuole o hanno cestinato la richiesta adducendo motivi burocratici o, più spesso, senza fornire alcuna motivazione, diciamo che hanno perso una preziosa opportunità e ce ne dispiace perché anche questo è indice di chiusura rispetto alla realtà che muta e di non riconoscimento dell'importanza che va assumendo il ruolo dei cittadini per un cambiamento positivo della scuola come di tutta la società.

Articolazione del rapporto

Il rapporto¹ si articola in cinque capitoli.

Nel primo sono descritte le attività che da molti anni Cittadinanzattiva conduce sul fronte del diritto alla sicurezza per sua natura trasversale e multisettoriale, perseguendo iniziative e progetti di vario tipo nell'ambito della sanità, dei servizi di pubblica utilità, del territorio, della vita domestica, della scuola.

Nel secondo capitolo si illustrano gli elementi metodologici utilizzati nell'indagine e si forniscono alcuni dati generali della stessa.

Nel terzo capitolo vengono presentati i dati in modo analitico, esaminando i risultati relativi ai diversi fattori e alle diverse componenti prese in esame.

Il quarto capitolo contiene la graduatoria delle scuole secondo un giudizio complessivo relativo alla sicurezza ma anche alla qualità e al comfort degli edifici scolastici in esame, confrontando alcuni dati con quelli rilevati lo scorso anno nella Campagna IMPARARE SICURI del 2003.

Il quinto capitolo contiene alcuni elementi di riflessione ma anche alcune richieste e proposte rivolte ai diversi attori ed interlocutori a diverso titolo coinvolti dal problema della sicurezza degli edifici scolastici, per poter progredire nella soluzione di questa emergenza nazionale.

¹ Il presente rapporto è stato redatto da Adriana Bizzarri, coordinatore nazionale della Scuola di cittadinanza attiva, con la consulenza di Alessio Terzi e Flaviana Pessina per la messa a punto degli strumenti di rilevazione e per l'elaborazione dei dati, di Ettore Lupo per la realizzazione dei grafici e di Maria Valeria Angeloro per la raccolta e l'inserimento dei dati.

CAPITOLO PRIMO – LE POLITICHE CIVICHE DELLA SICUREZZA

1. Il diritto alla sicurezza

La promozione e la tutela del diritto alla sicurezza sono state una costante dell'azione di Cittadinanzattiva², dalla fondazione del Movimento fino ad oggi. Per tutti gli anni '80 l'impegno per la costruzione di un sistema di protezione civile fondato sulla partecipazione dei cittadini ha avuto una rilevanza paragonabile a quella del Tribunale per i diritti del malato. In tutte le grandi calamità - dal terremoto dell'Irpinia fino a quello della Sicilia occidentale - gli Osservatori popolari istituiti dall'allora Movimento federativo democratico hanno contribuito al governo delle emergenze attraverso l'attuazione dei tre diritti fondamentali proclamati a Sondrio, nel dicembre 1987 al termine dell'intervento in Valtellina:

- *il diritto alla attività di prevenzione, vale a dire la facoltà dei cittadini di circolare liberamente sul territorio allo scopo di identificare e segnalare le situazioni che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini stessi;*
- *il diritto alla credibilità e cioè il diritto dei cittadini ad essere presi sul serio quando forniscono informazioni sul proprio territorio e sui rischi in esso presenti;*
- *il diritto alla interlocuzione pubblica e istituzionale con le autorità inteso a garantire che le decisioni cruciali per la sicurezza dei cittadini siano prese con la massima trasparenza, con una piena assunzione di responsabilità e dopo avere vagliato con attenzione tutte le informazioni disponibili.*

Si può legittimamente dire, quindi, che Cittadinanzattiva ha partecipato pienamente al grande movimento di cittadini, scienziati e responsabili istituzionali che, nel corso di un decennio ha dotato il paese di un sistema di protezione civile che, con tutti i limiti ampiamente noti, ha evitato il ripetersi della tragica situazione di abbandono verificatasi in Irpinia.

Si può, altrettanto legittimamente dire, che la costruzione del sistema di protezione civile, insieme ad altre, ha messo in evidenza la capacità dei cittadini di svolgere attività di interesse generale riconosciuta dall'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione:

“Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà”.

² Cittadinanzattiva è un'organizzazione di cittadini diffusa su tutto il territorio nazionale. Essa è formata da individui, gruppi e reti accomunati dalla volontà di affermare il ruolo del cittadino come soggetto attivo nella vita quotidiana della democrazia. Le reti che compongono Cittadinanzattiva sono: Tribunale per i diritti del malato, Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici, Procuratori dei cittadini, Giustizia per i diritti e Scuola di cittadinanza attiva.

2. Le politiche civiche della sicurezza

Nel corso degli anni '90 è continuato l'intervento in occasione delle grandi calamità (alluvione del Piemonte nel 1994, terremoto dell'Umbria e delle Marche del 1997, frana di Sarno del 1998) ma l'attenzione di Cittadinanzattiva si è progressivamente estesa alla possibilità di ampliare la "competenza civica" dal governo delle emergenze alla prevenzione dei rischi.

"Emergenza estate"

Un'esperienza significativa, a questo proposito, è stata la cosiddetta "Emergenza estate". Dal 1986 al 1993 il Movimento ha condotto una rilevazione sistematica delle violazioni dei diritti causate dalla impreparazione delle amministrazioni ad affrontare le particolari situazioni determinate dalle condizioni climatiche (insetti e temperature insopportabili nei reparti di degenza, incendi, ecc.), dai trasferimenti di popolazione e dalle ferie del personale nei servizi che potevano portare alla chiusura di ospedali interi. Le prime denunce provocavano reazioni anche violente dei responsabili ma contemporaneamente maturava la convinzione che la maggior parte dei disagi segnalati poteva essere evitata con una più attenta programmazione delle attività, con la predisposizione di interventi specifici e con la collaborazione fra organizzazioni civiche e istituzioni.

Le esperienze e le riflessioni mettevano in evidenza una generale inadeguatezza degli approcci in uso alle problematiche della sicurezza, che oscillano tuttora tra due soglie: una soglia inferiore al di sotto della quale si ha del tema una percezione di tipo settoriale, che non consente di cogliere quegli elementi di unitarietà e di trasversalità dei fenomeni che rappresentano la premessa indispensabile per l'adozione di una politica generale sul diritto alla sicurezza per i cittadini; e una soglia superiore, oltre la quale la sicurezza viene identificata con il benessere, lo sviluppo umano, la qualità della vita e nell'ambito della quale la riflessione perde fatalmente appeal (se tutto è sicurezza, niente è sicurezza).

Per superare questa dicotomia mantenendo un approccio unitario al problema si individuava un concetto operativo di *sicurezza come "regime di governo dei rischi"* intendendo per "regime" un sistema di norme, valori, risorse, informazioni, procedure, comportamenti codificati che impegna tutti i soggetti presenti a prevenire e a limitare gli effetti dannosi dei pericoli comunque presenti.

Il Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio accoglieva in parte questo approccio ed emanava linee guida accolte, anno dopo anno da un numero crescente di amministrazioni locali spesso con successi rilevanti (come il programma "Pronta estate del Comune di Torino").

“Ospedale sicuro”

Nel 1995 veniva proclamato un Protocollo sul servizio sanitario che conteneva uno specifico diritto alla sicurezza:

“Chiunque si trovi in una situazione di rischio per la sua salute ha diritto ad ottenere tutte le prestazioni necessarie alla sua condizione e ha altresì diritto a non subire ulteriori danni causati dal cattivo funzionamento delle strutture e dei servizi.”

Nell’ambito del Tribunale per i diritti del malato, questo approccio, portava a rispondere alla tragedia della Camera iperbarica della Clinica Galeazzi di Milano e alla scoperta dell’impiego di cornee infette nel Policlinico Umberto I di Roma, con l’avvio di due programmi “Ospedale sicuro” e “Sicurezza nella pratica medica”, giunti rispettivamente alla sesta e alla quinta edizione. In entrambi i casi si istituivano Tavoli di lavoro con la partecipazione di esponenti del mondo scientifico (dal Iss al Cnr) e professionale medico e infermieristico, di rappresentanti dei produttori e degli enti di certificazione. Venivano messe a punto, grazie a questa collaborazione, metodologie tecniche attendibili e capaci di valorizzare l’osservazione e la valutazione civica della sicurezza delle strutture. In particolare la Campagna “Ospedale sicuro” ha accompagnato l’applicazione della legge 626 negli ospedali, constatando anno dopo anno miglioramenti e ritardi, aree critiche e buone pratiche. La pubblicazione annuale dei risultati provoca sistematicamente la reazione dei “bocciati” ma è, soprattutto un’occasione per fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento delle politiche della sicurezza e per rendere improcrastinabile la rimozione di situazioni pericolose per la salute dei cittadini destinate, diversamente, al protrarsi indefinitamente nel tempo.

Sicurezza domestica e nei trasporti

La riflessione sulla sicurezza come regime di governo dei rischi portava l’attenzione verso l’area critica della sicurezza domestica che conta ogni anno tre milioni di incidenti e ottomila morti. La priorità, in questo caso, è data dalla possibilità di trasferire conoscenze fondamentali circa i rischi domestici alle fasce deboli della popolazione, bambini ed anziani. Il programma sperimentale “Sicuri si diventa”, conclusosi da poco, in collaborazione con il Comune di Roma, prevedeva la formazione di “informati di prossimità” vale a dire di cittadini capaci di realizzare tale trasferimento di conoscenze in forma orale con semplici supporti audiovisivi ed opuscoli elementari, e la realizzazione di cento incontri in otto municipi.

Sul versante dei trasporti nel 1998 è stata realizzata dai Procuratori dei cittadini in collaborazione con il Comu una mappa dei buchi neri nella rete ferroviaria italiana. Sulla base di questa esperienza Cittadinanzattiva ha promosso nel corso dello stesso anno la costituzione del tavolo per la sicurezza ferroviaria.

3. La sicurezza a scuola

2002: l'indagine "Scuola sicura"

Il trasferimento all'ambiente scolastico di questo insieme di esperienze rappresenta da una parte una sorta di atto dovuto, dall'altra l'occasione per promuovere e generalizzare una cultura operativa della sicurezza.

La Scuola di cittadinanza attiva ha promosso tra febbraio e maggio 2002 l'indagine "Scuola sicura" per verificare l'effettivo stato di sicurezza degli edifici scolastici, esaminando 70 scuole di ogni ordine e grado di cui 27 al Nord, 15 al Centro, 28 al Sud. I dati dell'indagine sono stati diffusi nel settembre 2002, un mese prima del crollo della scuola di S. Giuliano di Puglia.

I dati fornivano uno spaccato della situazione in cui versavano le scuole monitorate dal punto di vista della sicurezza; si evidenziava uno stato di notevole pericolosità delle strutture, si esprimeva il dubbio (la certezza) circa il fatto che entro la data del 31 dicembre 2004 difficilmente sarebbe avvenuta la messa a norma di tutti gli edifici scolastici italiani, si confermava la mancanza di una piena consapevolezza di quale fosse la reale situazione delle scuole italiane. Tra i dati emersi da questa indagine:

□ *documento di valutazione dei rischi*: nonostante l'obbligo per legge del Dirigente Scolastico di redigerlo, in 4 scuole su 5 delle 70 monitorate non esistono documenti relativi ai possibili rischi, non esistono piani di emergenza, non si realizzano iniziative di formazione e informazione relative alla sicurezza;

□ *accesso*: in quasi 9 scuole su 10 l'atrio di ingresso non dispone di standard di sicurezza adeguati. Nel 91% dei casi non esiste un accesso agile per le persone disabili, nel 70% non esistono gradini antiscivolo e solo nel 36% è stata installata la chiusura antipanico;

□ *scale*: alto è il livello di pericolosità. Solo 1 scuola su 10 dispone di corrimano adeguati, solo nel 3% dei casi le scale sono sempre prive di ostacoli e soltanto 1 scuola su 3 possiede scale di sicurezza;

□ *corridoi e uscite di emergenza*: soltanto nel 7% dei casi le zone di passaggio sono prive di ostacoli e solo nel 9% le vie di fuga sono sempre libere da ingombri. In 1 scuola su 5 le vie di fuga non sono adeguatamente segnalate. Quando esistono le uscite di emergenza, solo in 1 scuola su 5 sono dotate di chiusura antipanico e soltanto nel 13% dei casi rimangono aperte anche durante le attività didattiche;

□ *prevenzione incendi*: in 9 scuole su 10 la prevenzione antincendio è quasi nulla. Infatti solo il 4% delle scuole monitorate dispone di estintori e soltanto in 1 scuola su 5 è visibile la segnaletica antincendio.

2003: la Campagna Imparare Sicuri

La tragedia di San Giuliano di Puglia dell'ottobre 2002 ha rappresentato un dramma non solo per le famiglie delle vittime ma per tutta l'opinione pubblica del nostro paese. Da questa terribile calamità è scaturito, oltre all'interesse mediatico, un moto popolare nei confronti di questa emergenza non solo perché le vittime erano prevalentemente bambini ma anche perché il crollo ha riguardato un edificio scolastico. La scuola, infatti, rappresenta un luogo doppiamente sicuro: sicuro per chi lo frequenta, per i propri figli e sicuro per la comunità locale in cui un determinato edificio scolastico è collocato in quanto in caso di calamità rappresenta il rifugio e la protezione per l'intera popolazione. Dopo S. Giuliano non è più così. La comunità nazionale è stata convocata ad assumere la sicurezza scolastica come una priorità. Cittadinanzattiva ha inteso dare un contributo a quest'opera con la Campagna IMPARARE SICURI.

Tra gli obiettivi che questa Campagna si propone si sottolineano quelli di:

- Contribuire alla *messa in agenda del Governo e del Parlamento* di questo problema affinché vengano stanziati fondi adeguati per la messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici italiani a partire dalla prossima Legge Finanziaria.
- Contribuire alla *messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici* convocando i diversi soggetti coinvolti (le Istituzioni pubbliche competenti, i Dirigenti scolastici, i responsabili della sicurezza, gli insegnanti e gli operatori, gli studenti, le famiglie) con l'avvio di tavoli di interlocuzione che affrontino situazione per situazione cercando di trovare soluzione ai diversi aspetti che attengono il tema della sicurezza, che non sono solo di carattere economico;
- lavorare per il *radicamento della cultura della sicurezza* intesa non solo come acquisizione di informazioni e conoscenze ma anche come assunzione di codici di comportamento condivisi e costanti nel tempo, dando avvio ad *un piano straordinario di iniziative di informazione, formazione e addestramento* rivolto a tutti gli attori della scuola (non soltanto ai Dirigenti o ai responsabili della sicurezza). Infatti, quanto più la situazione è grave (come nel caso della sicurezza delle scuole) tanto più si richiede un aumento di vigilanza, controllo e prevenzione soprattutto da parte di chi in esse vive e lavora.
- Rafforzare e ampliare *la rete di monitori civici* che si occupa del problema della sicurezza all'interno degli istituti scolastici e sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Alcuni dati dall'indagine 2003

Dall'indagine del 2003 risultavano alcuni dati preoccupanti che facevano nutrire serie preoccupazioni riguardo alla sicurezza degli edifici:

- Le *scale di sicurezza* risultano assenti quasi su 1 scuola su 2 e le barriere architettoniche sono presenti nel 38% all'ingresso principale, e nel 28% all'ingresso delle palestre; le *porte antipanico* sono assenti nel 37% degli accessi ai cortili (luogo di raccolta in caso di fuga), nel 91% delle aule e nel 50% delle palestre (anche se non obbligatorie in questi ultimi due casi);
- i *quadri di comando* degli impianti non sono chiusi nel 43% dei casi nei laboratori scientifici e nel 39% delle aule computer;
- a proposito di *servizi didattici* (laboratori scientifici, aule computer, palestre e biblioteche): in più di 1 scuola su 10 non esistono;

Per quanto riguarda il livello della qualità interna:

- *banchi e sedie* risultano danneggiati in 1 scuola su 2; le *cassette di pronto soccorso* sono assenti nel 42% dei laboratori scientifici e nel 29% delle palestre; *i sanitari*: sono danneggiati in 1 scuola su 3;

Per quanto riguarda la prevenzione e la vigilanza:

- *La formazione del personale docente e non* è completa solo al 18%; le iniziative di formazione rivolte *agli studenti* non risultano mai realizzate in 1 scuola su 5- o sono realizzate occasionalmente in 1 scuola su 3; *le prove di evacuazione* non vengono effettuate ancora nel 20% delle scuole; *la mappa dei rischi* è assente nel 77% delle scuole; le *vie di fuga* non sono segnalate in 1 scuola su 5 e *gli estintori* non sono segnalati in 1 su 10;

Riguardo all'organizzazione:

- Per quanto riguarda *la certificazione* che dovrebbe essere in possesso di ciascun edificio scolastico: *il certificato di agibilità statica* è assente nel 42% delle scuole (per il Ministero dell'Istruzione nel 57,02%). *Il certificato di agibilità igienico-sanitaria* è assente nel 39%. *Il Certificato di Prevenzione incendi*: assente nel 47% (per il Ministero, 64,53%); *il piano di evacuazione* non esiste in 1 scuola su 10.
- Riguardo agli aspetti igienici, *l'acqua potabile* è ancora assente in 1 scuola su 5; *gli asciugamani* sono assenti in 4 su 5 (nell'80%) e *la carta igienica* nell'80% dei casi; *gli scopini* sono assenti in più di 1 scuola su 3.

CAPITOLO SECONDO – IMPARARE SICURI 2004

1. NOTA METODOLOGICA

Premessa

Quando *Cittadinanzattiva* pubblica i propri *Rapporti*, c'è sempre qualcuno che contesta la significatività dei dati criticando la metodologia adottata o mettendo addirittura in discussione la legittimità di una qualunque forma di valutazione che non sia stata formulata da istituzioni “abilitate”.

Poiché una piena comprensione del significato e dei limiti di validità dei dati prodotti e delle conseguenti valutazioni, è possibile soltanto se gli autori dichiarano, con la necessaria precisione, la metodologia adottata, e poiché, la Scuola di cittadinanza attiva nella realizzazione della campagna IMPARARE SICURI 2004, si è avvalsa delle metodologie e degli strumenti che il Tribunale per i diritti del malato ha acquisito grazie alla pluriennale esperienza della Campagna OSPEDALE SICURO, riproponiamo quindi la nota metodologica che si ritrova nei precedenti *Rapporti* già pubblicati.

L'analisi civica

Nel *Manuale di cittadinanza attiva*³ è contenuta una ampia rassegna delle interpretazioni delle nuove forme di azione civica proposte da vari Autori. Alcuni di loro (in particolare Rubin e Wildavsky) mettono in evidenza la capacità delle organizzazioni di intervenire in modo consapevole e informato nelle diverse fasi delle politiche pubbliche. Raccogliendo e integrando tali contributi il *Manuale* propone di riconoscere l'esistenza di una vera e propria *analisi civica* intesa come “sistema di attività poste in atto dai cittadini per partecipare al policy making e, più in particolare, per definire, comunicare e far valere il proprio punto di vista in ordine alle questioni di rilevanza pubblica e sociale, soprattutto quando esse riguardano direttamente la tutela dei diritti e la qualità della vita”.

Applicata nell'ambito della valutazione della sicurezza questa definizione comporta tre conseguenze precise. La prima è che, in nessun caso, la valutazione civica può essere confusa con una attività ispettiva sul rispetto delle normative, che compete ad organismi dotati di specifiche competenze e ufficialmente individuati come tali. La finalità è piuttosto quella di rendere rilevante un punto di vista – quello del cittadino

³ G. Moro, *Manuale di cittadinanza attiva*, Carocci editore, Roma 1998, nel seguito della trattazione citato come il *Manuale*.

– che spesso subisce le conseguenze del cattivo (o assente) governo dei rischi senza potere intervenire.

La seconda è di ordine più tecnico, e discende dal fatto che l'esigenza di interagire tempestivamente sulle situazioni in atto richiede modalità di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni rapide e di costo non eccessivo. Le tecniche della statistica, quando si vuole davvero il rigore scientifico, sono costose e comportano tempi alquanto lunghi (una rilevazione sulla sicurezza condotta utilizzando queste tecniche richiede, nel migliore dei casi, non meno di un anno mentre l'osservazione civica giunge a conclusione in due - tre mesi). Come si vedrà più avanti è comunque possibile mettere in campo dati e informazioni dotati di un valore riconoscibile.

La terza conseguenza è che nelle organizzazioni civiche sono presenti e si sviluppano competenze di ordine tecnico. È bene ricordare, infatti, che i cittadini attivi svolgono (o hanno svolto) funzioni qualificate nei rispettivi luoghi di lavoro ma, soprattutto, che il sistematico intervento sulle diverse questioni connesse con la tutela dei diritti produce esperienza, informazione e quindi competenza.

L'informazione civica come metodologia tecnica

Nel quarto capitolo del *Manuale* sono descritte le tecniche di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni che compongono quella tecnologia particolarmente strutturata di analisi che prende il nome di *informazione civica*.

Quando il problema è complesso, come nel caso della valutazione della sicurezza, viene messo in atto un ciclo di lavoro che comporta cinque passaggi sostanziali:

- a) l'individuazione di un numero definito di elementi standardizzati, osservabili e rappresentativi della realtà sottoposta ad osservazione;
- b) la produzione di strumenti tecnici per la raccolta dei dati;
- c) la definizione di strutture operative per la raccolta dei dati;
- d) il reclutamento e la formazione dei monitori;
- e) l'elaborazione e la presentazione pubblica dei dati.

E' alquanto evidente che la bontà dei dati dipende in larga parte dalla qualità delle prime due operazioni. Si deve, infatti, rispondere a due domande. La prima: quali sono gli elementi caratterizzanti del sistema sicurezza? È necessaria la consultazione di testi ed esperti. La seconda è: come fanno i cittadini comuni a rilevare tali elementi? La risorsa fondamentale, in questo caso, è la formazione e l'esperienza delle persone che da anni si occupano di controllare le strutture. Gli indicatori vengono così definitivamente selezionati e distribuiti fra gli strumenti tecnici secondo le specifiche modalità di rilevazione.

La struttura della valutazione adottata nel monitoraggio

Per valutare il livello di sicurezza degli edifici scolastici monitorati nel corso della campagna, è stato attribuito a ciascun edificio un punteggio, il quale corrisponde, appunto, al livello di sicurezza.

Si può definire la sicurezza come la risultante di quattro componenti, articolate in fattori.

Nella Campagna IMPARARE SICURI sono state utilizzate le seguenti componenti: edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione.

La componente rappresentata dagli **edifici** comprende tutte quelle strutture in cui si svolgono le diverse attività della scuola; la seconda è relativa alla **qualità** e vuole rappresentare, da un lato, il livello di adeguatezza delle strutture scolastiche e, dall'altro, il loro livello di comfort; la terza componente è la **prevenzione/vigilanza**: con essa si vuole misurare il livello di attenzione che si pone nei confronti di tutte le questioni legate alla sicurezza (potremmo dire che indica il livello di diffusione di una cultura della sicurezza all'interno della scuola); la quarta, ed ultima, componente è l'**organizzazione**, all'interno della quale rientrano fattori come la certificazione e l'igiene e non solo.

Il punteggio di ciascuna componente è dato dai fattori, i quali si misurano attraverso appropriati indicatori.

Il "fattore di qualità" è ciò che qualifica il rapporto tra chi lavora o studia all'interno della struttura scolastica e la sicurezza della struttura stessa, mentre gli indicatori sono variabili quantitative e parametri qualitativi che servono per valutare il fattore stesso.

Per la valutazione della sicurezza degli edifici scolastici, sono stati utilizzati **206 indicatori**, raggruppati in **18 fattori** e **4 componenti**.

Componenti, fattori, indicatori

La componente **edifici** è costituita dai seguenti fattori: percorsi comuni (12 indicatori); servizi generali (12); servizi didattici (12); aule (3); impianti (21); stato dell'edificio (4); cantieri (5).

La componente **qualità** è costituita dai fattori: percorsi comuni (10); aule (8); servizi didattici (19); servizi generali (14); servizi aggiuntivi (4).

La componente **prevenzione e vigilanza** è costituita dai fattori: iniziative di prevenzione (7); segnaletica (8); formazione personale docente/non docente (8).

La componente **organizzazione** è costituita dai fattori: certificazione (6); adeguamento 626 (8); igiene (45).

Per effettuare il monitoraggio ogni gruppo si è impegnato a compilare due griglie di osservazione e a intervistare il responsabile del servizio prevenzione e protezione della scuola, utilizzando i seguenti strumenti:

griglia di osservazione strutturale: si articola in **otto sezioni**, e contiene anche i dati generali di ciascuna scuola: percorsi comuni, servizi generali, servizi didattici, aule, servizi aggiuntivi, servizi igienici, stato dell'edificio e cantieri.

Serve per registrare le informazioni stabili nel tempo che i cittadini possono acquisire durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta oppure per semplice domanda al personale presente;

griglia di osservazione periodica: ha la funzione di rilevare i fenomeni rapidamente variabili nel tempo, quasi tutti con la caratteristica dell'evento sentinella, intendendo come tale un fatto che, anche quando accade una sola volta, può essere ritenuto il sintomo di una grave disfunzione e, quindi, non può essere ignorato o considerato soltanto il frutto di alcune circostanze casuali. Per compilare questa griglia i monitori hanno dovuto effettuare quattro diversi passaggi;

questionario per il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della scuola: ha il duplice obiettivo di acquisire informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l'osservazione diretta e di raccogliere elementi utili per sapere con quali conoscenze le figure preposte dalla legge affrontino il tema della sicurezza.

Una volta concluse le operazioni di rilevazione dei dati, le griglie e i questionari sono stati inviati alla sede nazionale della Scuola di cittadinanza attiva, dove si è provveduto alla loro elaborazione con il supporto di una scheda di valutazione.

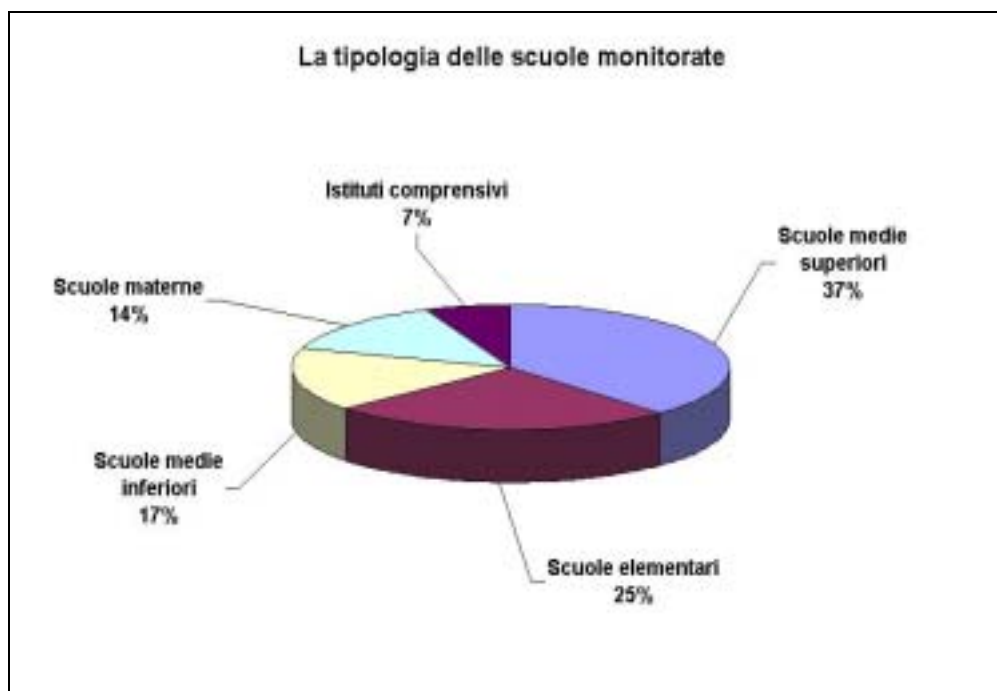
Per la quantificazione dei punteggi sono stati adottati i seguenti criteri:

- i valori dei singoli indicatori possono variare da **0 (totale inadeguatezza)** a **100 (situazione ideale)**, con opportune scale;
- i valori dei **fattori** corrispondono alla **media dei valori degli indicatori**;
- le **componenti** sono state calcolate come **media dei fattori**;
- il **punteggio finale della scuola** è stato calcolato come la **media delle componenti**.

2. I numeri dell'indagine

La tipologia delle scuole monitorate.

200	edifici scolastici
76	scuole medie superiori
51	scuole elementari
33	scuole medie inferiori
27	scuole materne
13	istituti comprensivi



La popolazione scolastica coinvolta⁴

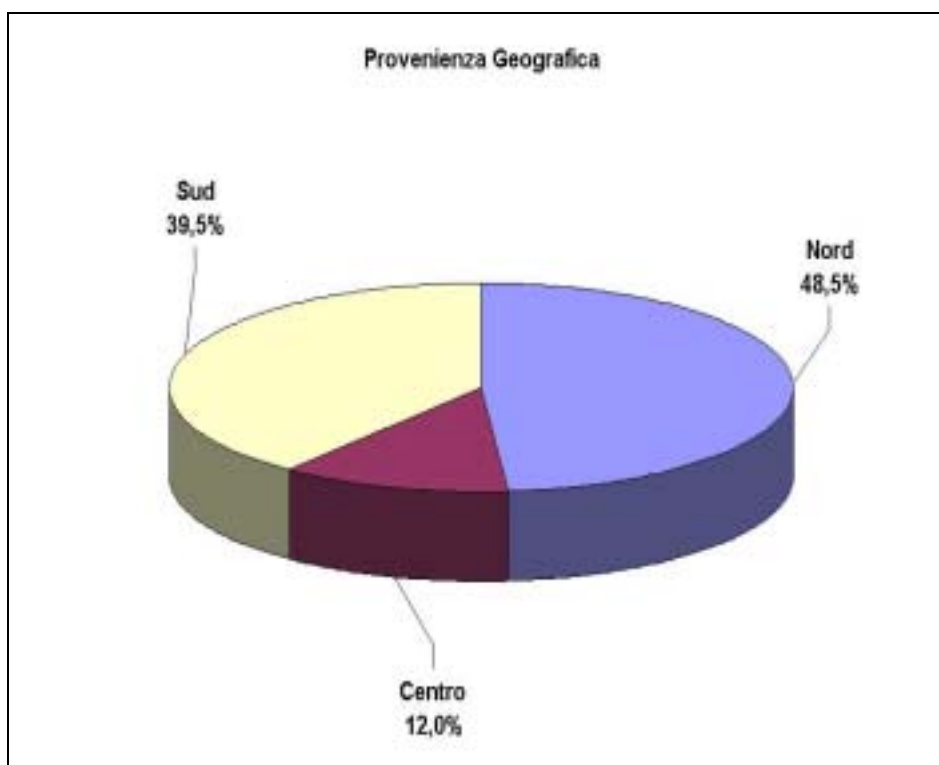
Studenti: 54.495

Numero di ragazzi disabili: 483

Numero di classi: 2823

La suddivisione geografica

Le regioni in cui si è realizzato il monitoraggio sono **14**: Piemonte (Verbania, Alessandria); Liguria (Genova, Imperia); Lombardia (Milano); Veneto (Treviso); Toscana (Lucca); Umbria (Perugia); Lazio (Roma); Marche (Ancona); Campania (Caserta); Basilicata (Matera); Molise (Campobasso); Puglia (Foggia); Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Siracusa, Ragusa); Sardegna (Cagliari, Nuoro).



⁴ I dati numerici di aule e studenti sono per difetto in quanto non comprendono 12 scuole che non li hanno forniti.

CAPITOLO TERZO - I RISULTATI

In questo capitolo si riporta il punteggio medio (espresso in centesimi) di tutte le scuole monitorate relativamente a ciascun fattore (suddividendolo nelle relative componenti) e un breve commento relativamente ai punteggi particolarmente significativi, segnalando le situazioni migliori e le peggiori.

Per ciascun punteggio medio complessivo, sia nel caso delle componenti che dei fattori viene riportato un giudizio che va da pessimo a buono.

1. Prima componente: gli edifici

Il punteggio medio complessivo: 74/100

Fattori e indicatori valutati

La sicurezza dei percorsi comuni (ingresso principale, accesso ai corridoi, corridoi, scale, scale di sicurezza, ascensori, ostacoli sulle vie di fuga, crolli di intonaco);

La sicurezza dei servizi generali (segreteria, sala professori, cortile);

La sicurezza dei servizi didattici (laboratori scientifici, aule computer, palestre, biblioteche);

La sicurezza delle aule e degli impianti.

Giudizio

Il punteggio complessivo di questa componente è discreta. Data l'importanza dei fattori esaminati, però, questo dato indica ancora una situazione grave e preoccupante, anche se in via di miglioramento, in quanto il 26% degli edifici non può essere considerato sicuro dal punto di vista strutturale. Infatti, 49 scuole riportano un giudizio di insufficienza.

Situazioni migliori

↑Scuola Elementare “Don Bosco” di Canicattì (AG): 100

↑Scuola Elementare “Padre Gioacchino” di Canicattì (AG): 100

Situazioni peggiori

↓I.P.I.A. “Marconi” Maschile di Canicattì (AG): 22

↓Scuola Materna/Elementare “U. Fraccacreta” di San Severo (FG): 22

↓Istituto Comprensivo di Formello – Materna (RM): 27

1.1 Percorsi comuni

Il punteggio medio: 86/100

Fattori e indicatori valutati

Presenza di barriere architettoniche (ingresso principale, accesso ai corridoi, corridoi, ascensori)

Presenza di uscite di emergenza

Presenza di ostacoli sulle vie di fuga (ingresso principale, corridoi, scale, scale di sicurezza)

Presenza di scale di sicurezza

Presenza di crolli di intonaco (ingresso principale, corridoi)

Situazioni migliori

▲ Le seguenti scuole hanno avuto un punteggio pari a 100: Scuola Mat. Comun. Parit. "Caduti Grande guerra" di Cagliari; Scuola Elementare "Pirri" di Cagliari; Scuola Elem. "Italo Stagno" di Cagliari; Scuola Media "G.Spano" di Cagliari; Scuola media "G. Deledda" di Quartu S. Elena; Liceo Scientifico "Alberti"-succursale di Cagliari; Liceo Scientifico "Brotzu" di Quartu S. Elena; Ist. Tecn. Comm. "L. da Vinci" di Cagliari; Liceo Scient. "A. Einstein" di Milano; Liceo Classico "N. Zingarelli" di Cerignola; Liceo Scientifico "A. Einstein" di Cerignola; ITC "D. Alighieri" di Cerignola; Scuola media "Alighieri"-succurs. Coldirodi di San Remo; Scuola Materna "Cervellini" di Treviso; Scuola Elem. "A. Martini" di Treviso; Scuola Elem. "S. Giovanni Bosco" di Treviso; Scuola Elem. "Vittorino da Feltre" di Treviso; Scuola Elem. "C. Tegen" di Treviso; Scuola Media "Stefanini" e succ. "Martini" di Treviso; Scuola Mat. "M. Montessori" di Mogliano Veneto; Scuola Materna "Olme" di Mogliano Veneto; Scuola Materna "Serena" di Mogliano Veneto; Scuola Element. "C. Collodi" di Mogliano V.; Sc. Element. "D. Alighieri" di Mogliano V.; Sc. Element. "G. Pascoli" di Castagnole di Paese; Sc. Element. "Treforni" di Paese; Liceo Scientif. "Giorgio Spezia" di Domodossola; Scuola materna statale di Silea; Scuola Elem. "G. Marconi" di S. Elena di Silea; Scuola Elem. "Tiepolo" di Silea; Scuola Mat. "G. Alessi"-succursale di Roma; Sc. Elem. "G. Alessi" di Roma; Scuola Elem. "F. Santi" di Roma; Scuola Media "Balabanoff" di Roma; Scuola Materna "Pantano" di Caltanissetta; Scuola Media "Rosso di S. Secondo" di Caltanissetta; Scuola Materna "S. Michele di Moriano" di Lucca; Lic. Scient. "G. Galilei" di Lucca; Sc. Mat. "De

Situazioni peggiori

▼ Istituto Tecnico Agrario "G. Pavoncelli" di Cerignola (FG): 24
▼ Scuola Materna III Circ. Did. "Rodari" di Siracusa: 25
▼ Scuola Materna/Elementare "S. Benedetto" di San Severo (FG): 25
▼ ITC "Vinci" di Acqui Terme (AL): 33
▼ Scuola Materna/Elementare "U. Fraccacreta" di San Severo (FG): 38
▼ Istituto Comp. (mat/Elem.) di Chiavari (GE) "G. Mazzini": 40
▼ Scuola Media "Padre Pio" di San Severo (FG): 42
▼ Scuola Elementare "G. Mazzini" compl. Ovest di Chiavari (GE): 43
▼ I.P.I.A. "G. Marconi" Femm.le di Canicatti (AG): 48

Palma" San Severo; Sc. Mat. "Piazza Schingo" di San Severo; Scuola elem/mat di Parete; I.C."Giorgio Perlasca" di Roma; Liceo Ginnasio "Bachelet" di Nova Siri; Scuola "Valle Martella" di Zagarolo; Scuola elementare "Lido Faro" di Fiumicino; Scuola mat/Elem "Giovanni Battista Grassi" di Fiumicino; Ist.Tec. Com.le "E. Fermi" di Vittoria; Ist. Comp."G. Verga" Materna/Elem. - Plesso "De Amicis" di Canicatti; Liceo Classico U. "Foscolo" di Canicatti; III Circolo Did. "Andersen" di Siracusa; ITC "L.Vinci" di Alessandria; IPSC "Migliara" di Alessandria; IPSAA "A.Sobrero" di Martino di Rosignano; IPSAA "A.Sobrero" di Casalmonteferrato; Istituto superiore "C.Balbo" di Casalmonteferrato; Istituto Tecn. "Leardi" di Casalmonteferrato; Istituto Alberghiero "Artusi" di Casalmonteferrato; Istituto d'arte "Ottolenghi" di Acqui Terme; Istituto Superiore "Saluzzo-Plana" di Alessandria; Liceo Scientifico "Amaldi" di Novi Ligure; ITIS "Barletti" di Acqui Terme; Scuola Media "F.Petrarca" di San Severo; ITAS M.Di Sangro-ITG L.B.Alberti di San Severo; Istituto Tecn. "Salvatore Satta" di Nuoro; Scuola Elementare "Don Bosco" di Canicatti; Scuola Elementare "Padre Gioacchino" di Canicatti; Istituto Superiore "G. Marconi" di Tortona; Liceo "Pascal" di Ovada; ITCL."L. da Vinci" di Ovada.

Giudizio

Il dato relativo ai percorsi comuni viene considerato nel complesso positivamente (buono), tuttavia va segnalato il punteggio complessivo della presenza di *scale di sicurezza* il quale indica che quasi il 33% degli edifici monitorati non ne dispone.

Piuttosto grave permane anche il dato sulla presenza delle *barriere architettoniche* nell'ingresso principale del 23% delle scuole, mentre si registrano barriere nell'accesso al cortile nel 19% dei casi (quasi 1 scuola su 5). Questo dato deve far riflettere in quanto il cortile costituisce il punto di raccolta in caso di evacuazione : la presenza di ostacoli proprio qui costituisce un grave pericolo per tutti.

Accedere ai *servizi igienici* non è agevole nel 19% delle scuole monitorate. Anche accedere ai servizi didattici non è sempre facile: il dato peggiore lo si rileva nel caso delle *palestre* in quanto le barriere architettoniche sono presenti nel 21% dei casi (1 scuola su 5).

Si osserva che 69 scuole su 200 riportano un giudizio buono che sta ad indicare come sia cresciuta notevolmente l'attenzione verso l'eliminazione di barriere architettoniche e, al tempo stesso, quella verso l'adozione di comportamenti corretti, quali quelli di eliminare ingombri più o meno temporanei dalle vie di fuga.

1.2. Servizi generali

Punteggio Medio: 71/100

Fattori e indicatori valutati

presenza di barriere architettoniche (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
presenza di porte con chiusura antipanico (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
presenza di crolli di intonaco (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)

Situazioni migliori

↑ Scuola Media “Deledda” di Quartu S. Elena (CA): 100
↑ Liceo Scientifico “Alberti”-succursale di Cagliari: 100
↑ Scuola Materna “Cervellini” di Treviso: 100
↑ Scuola Elementare “Tommaseo”-succursale di Treviso: 100
↑ Scuola Materna “Olme” di Mogliano Veneto (TV): 100
↑ Scuola Elementare “G. Alessi” di Roma: 100
↑ Scuola Elementare “Don Bosco” di Canicattì: 100
↑ Scuola Elementare “Padre Gioacchino” di Canicattì: 100
↑ ITC “L. da Vinci” di Ovada: 100

Situazioni peggiori

↓ Scuola Elementare XVI Ist. Comp. Chindemi Via Alcibiade di Siracusa: 0
↓ Scuola Materna XVI Ist. Comp. Chindemi di Siracusa: 0
↓ Scuola Materna III Circolo Did. “Rodari” di Siracusa: 0
↓ Scuola Materna/Elementare “S. Benedetto” di San Severo (FG): 0
↓ Scuola Materna/Elementare “U. Fraccacreta” di San Severo (FG): 0
↓ Scuola Elementare “Sampierdicanne” di Chiavari (GE): 0

Giudizio

Il giudizio complessivo relativamente a questo fattore è complessivamente discreto. Si può considerare come positivo quello relativo alle *barriere architettoniche*: sono assenti nell'88% delle segreterie, nel 94% delle sale professori ma presenti nel 19% dei cortili e nel 13% dei servizi igienici. Sono ancora pochi gli edifici che prevedono le *porte con chiusura antipanico* nelle segreterie (23%), nelle sale professori (16%), nei servizi igienici (12%) anche se questo tipo di porta non è obbligatorio in questi ambienti. Resta rilevante il dato, invece dell'assenza delle *porte antipanico* per accedere ai cortili delle scuole (74%) che agevolerebbe notevolmente l'uscita in caso di fuga precipitosa.

1.3 Servizi didattici

Il punteggio medio: 71/100

Fattori e indicatori valutati

presenza di barriere architettoniche (laboratori scientifici, aule computer, palestre, biblioteche)

presenza di porte con chiusura antipanico (laboratori scientifici, aule computer, palestre, biblioteche)

presenza di crolli di intonaco (laboratori scientifici, aule computer, palestre, biblioteche)

Situazioni migliori

♣Scuola Mat./Elem. “S.Benedetto” di San Severo: 100

♣IPIA Marconi maschile di Canicattì: 100

♣ITIS “Ciampini” di Novi Ligure: 100

♣Scuola Materna “Piaget” di Mogliano Veneto: 100

♣Scuola Media “Alighieri” sez. Nobel succ di San Remo: 100

♣Scuola Elementare “G. Marconi” di Padernello: 100

♣Scuola Media “Della Torre-Garibaldi” di Chiavari: 100

♣Liceo Classico “Zingarelli” di Cerignola: 100

♣Scuola Media “Polo” di Silea: 100

♣Istit. Comp. “Pirandello” di Canicattì: 100

♣Istit. Sup. “Balbo” di Casalmonteferrato: 100

♣ITAS “Di Sangro”-ITG “Alberti” di San Severo: 100

♣Scuola Mat/Elem. “G.B.Grassi” di Fiumicino: 100

♣ITIS “Fermi” di Alessandria: 100

♣Liceo Scientifico “Alberti” di Valenza: 100

♣Scuola Media “Manzoni” di Lancenigo: 100

♣IPSIA “Molaschi” di Cusano Milanino: 100

♣Scuola Elementare “Don Bosco” di Canicattì: 100

♣Scuola Elementare “Padre Gioacchino” di Canicattì: 100

Situazioni peggiori

♣Istit. Comp./ Elementare “Vivaldi” di Treviso: 0

♣Scuola Elementare “On.Visentin” di Postioma Paese: 0

♣Scuola Media “S.Pellico” di Camerino: 0

♣Istituto d’Arte “Sacro Cuore” di Cerignola: 0

♣ITC “Eva Mameli Calvino” di Cagliari: 0

♣Scuola Elementare “A. Frank” di Treviso: 0

♣Scuola Elementare “F. Santi” di Roma

♣Scuola Media “Deledda” succ di Quartu S. Elena: 0

Giudizio

La situazione più grave tra i servizi didattici è rappresentata dalle *palestre*. Infatti, 1 scuola su 4 non dispone di palestra al proprio interno; in questi casi vengono utilizzate palestre esterne o aule libere all'interno della propria scuola o il cortile. Le *barriere architettoniche* per accedere alla palestra sono ancora presenti nel 21% delle scuole. Per quanto riguarda *i servizi didattici* nel loro insieme, possiamo dire che non sono adeguatamente sicuri in 44 scuole che riportano un punteggio inferiore a 50/100 di cui ben 8 pari a 0. Ciò significa presenza di barriere architettoniche in tutti i servizi didattici esistenti e assenza di *porte con chiusura anti-panico*.

Per quanto riguarda la presenza di *crolli di intonaco* in questi ambienti è del 5% per le palestre, del 4% per le aule computer, del 3% per i laboratori scientifici, del 2% per le biblioteche.

1.4 Aule

Il punteggio medio: 64/100

Fattori e Indicatori valutati

Presenza di barriere architettoniche
presenza delle porte con chiusura anti-panico
presenza di crolli di intonaco

Situazioni migliori

▲ Liceo Scientifico “Alberti” di Cagliari: 88
▲ Scuola Materna “Sanzio” di Cagliari: 100
▲ Scuola Materna “Castagne Vizze” di Cagliari: 100
▲ Scuola Materna “S. Giuseppe A.” di Cagliari: 100
▲ Scuola Elementare “Collodi” di Cagliari: 100
▲ Scuola Media “Leopardi-Alighieri” di Pirri: 100
▲ Scuola Media “Deledda” di Quartu S. Elena: 100
▲ Scuola Media “Deledda” succ. di Quartu S. Elena: 100
▲ Liceo Scientifico “Alberti” succ. di Cagliari: 100
▲ Liceo “Brotzu” di Quartu S. Elena: 100
▲ ITC “Vinci” di Cagliari: 100
▲ Scuola Materna “Cervellini” di Treviso: 100
▲ Scuola Elementare “Tommaseo” – succ. di Treviso: 100
▲ Scuola Media “Scarpa” di Villorba: 100
▲ Scuola Elementare “G. Carducci” di Monte Porzio Catone: 100
▲ Scuola Elementare “G. Alessi” di Roma: 100
▲ Scuola Elementare “Sciascia” di Caltanissetta: 100
▲ Liceo Ginnasio “Bachelet” di Nova Siri: 100
▲ Scuola Elementare “Lido Faro” di Fiumicino: 100
▲ Istit. Comp. “Pirandello” di Canicattì: 100
▲ IPSAA “A. Sombbrero”- convitto di Martino di Rosignano: 100

Situazioni peggiori

49 gli edifici scolastici che riportano un giudizio pessimo. Tra questi:
▼ Scuola Media “Alighieri” sez. Nobel succ. di San Remo: 0
▼ Scuola Elementare “Don Milani” di Treviso: 0
▼ Scuola Elementare “On. Visentin” di Postioma Paese: 0
▼ Scuola Elem/Mat “S. D. Savio” di San Severo: 0
▼ Istit. Comp./materna di Formello: 0
▼ XVI Ist. Comp: Chindemi media/elem. Di Siracusa: 0
▼ Istituto Superiore “Parodi” di Acqui Terme: 0
▼ Scuola Materna/Elementare “S. Benedetto” di San Severo: 0
▼ Liceo Classico “Asproni” di Nuoro: 0
▼ IPSIA “A. Volta” di Nuoro

♣ Istituto Superiore “Minuziano” di San Severo: 100

♣ Scuola Elementare “Don Bosco” di Canicattì: 100

♣ Scuola Elementare “Padre Gioacchino” di Canicattì: 100

♣ ITC “L. da Vinci” di Ovada: 100

Giudizio

25 scuole riportano un punteggio buono rispetto a questo fattore mentre 49 sono le scuole che risultano assolutamente deficitarie rispetto ad esso.

La *presenza di barriere architettoniche* nelle aule rappresenta, purtroppo, ancora un dato significativo in quanto si aggira intorno al 10%.

La *presenza di crolli di intonaco* è piuttosto rilevante: 14%.

Per quanto riguarda la presenza delle *porte con chiusura antipanico* sono solo il 15% delle aule degli edifici scolastici monitorati che ne dispongono. Nelle aule questo tipo di chiusura non costituisce obbligo di legge ma rappresenterebbe un elemento migliorativo nel livello di sicurezza complessivo della scuola.

1.5 Impianti

Il punteggio medio: 74/100

Fattori e Indicatori valutati

Giudizio del responsabile del servizio protezione e prevenzione sul livello di adeguamento degli impianti elettrici (percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altri locali)

Presenza di fili scoperti (percorsi comuni, ingresso principale, aule, sala professori, segreteria, servizi igienici, laboratori scientifici, palestre, aule computer, biblioteca)

giudizio del responsabile del servizio protezione e prevenzione rispetto al livello di adeguamento alle norme anti-incendio (percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altri locali)

Chiusura dei quadri di comando (laboratori scientifici, aule computer, biblioteca)

Situazioni migliori

84 scuole registrano un giudizio buono (tra 80/100 e 100/100)

Situazione peggiore

Scuola media “G. Palmieri” di San Severo (FG): 0

Giudizio

Il punteggio relativo a questo fattore è abbastanza confortante. Dal punto di vista degli impianti, infatti, il quadro complessivo, secondo il parere dei responsabili del servizio protezione e prevenzione, evidenzia un livello discreto di sicurezza. Infatti, ben 84 scuole riportano un giudizio buono. Le motivazioni relative a questa positività si possono cercare, probabilmente, nei vincoli che la legge ha imposto negli anni, a partire proprio dal D. Lgs 626/94.

Per quanto riguarda il livello di adeguamento degli *impianti elettrici* e delle *norme anti-incendio* c'è uno scarto del 20% nel primo caso e del 30% nel secondo rispetto ad un livello standard ottimale.

Un dato confortante è quello dell'assenza quasi totale di *fili scoperti* nei diversi ambienti della scuola.

Un dato allarmante da segnalare è quello relativo alla chiusura dei *quadri di comando degli impianti elettrici*: sono stati trovati aperti nel 47% dei laboratori scientifici e nel 48% delle aule computer (quasi 1 scuola su 2). Proprio in luoghi strettamente dipendenti dal funzionamento degli impianti elettrici, ci si chiede come possa essere il quadro di comando accessibile a chiunque.

1.6. Stato dell'edificio

Il punteggio medio: 84/100

Fattori e indicatori valutati

Presenza di lesioni strutturali

Presenza di crolli dei cornicioni e/o di intonaco rispetto alla facciata interna e alla facciata esterna dell'edificio scolastico avvenute negli ultimi 3 anni.

Situazioni migliori

▲ Per più di 100 scuole il punteggio attribuito è 100/100 (non si riporta l'elenco per motivi di spazio).

Situazioni peggiori

Per 19 scuole la presenza di questo fattore è piuttosto rilevante, conseguentemente, il valore attribuito ad esse è 0:

- ▼ ITIS "Righi di Cerignola;
- ▼ Scuola Materna "Piaget" di Mogliano Veneto;
- ▼ Scuola elementare "Carducci" di Porcellengo;
- ▼ Liceo Scientifico "E. Fermi" di Policoro;
- ▼ Scuola Materna /Elementare "De Amicis" di Zagarolo;
- ▼ Scuola Materna "Colle dei Frati" di Zagarolo;
- ▼ IPIA Marconi Maschile di Canicattì;
- ▼ Scuola Elementare "La Carrubba";
- ▼ Liceo Classico "U. Foscolo" di Canicattì;
- ▼ Ist. Comp. /Materna di Formello;
- ▼ Istituto Professionale "Boccardo" di Novi Ligure;
- ▼ ITIS "Ciampini" di Novi Ligure;
- ▼ ITIS "Barletti" di Acqui Terme;
- ▼ Istituto Superiore "Parodi" di Acqui Terme;
- ▼ Scuola Mat/Elementare "U. Fraccacreta" di San Severo;
- ▼ ITAS "Di Sangro" e ITG "Alberti" di San Severo;
- ▼ Scuola Elementare di Caperana di Chiavari;
- ▼ Scuola Elementare "G. Mazzini" complesso Ovest di Chiavari;
- ▼ Scuola Elementare Ri Piani di Chiavari.

Giudizio

Questo fattore e i relativi indicatori sono stati introdotti quest'anno per la prima volta nella presente Indagine e prendono in considerazione l'arco temporale degli ultimi tre anni. I dati raccolti, tuttavia, non comprendono quegli edifici scolastici nei quali si è intervenuto per un risanamento generale. In 46 edifici scolastici si sono registrati *crolli di cornicioni e/o di intonaco della facciata* di cui il 18% riguarda la facciata esterna, mentre il 9% quella interna. *Lesioni strutturali* sono visibili nel 16% dei casi. Il dato è preoccupante anche perché è piuttosto diffuso (1 scuola su 5) e, forse, tale fenomeno non è tenuto adeguatamente sotto controllo come dimostrano le decine di episodi di piccola e media gravità che hanno interessato altrettanti edifici scolastici, provocando disagi e danni a persone e cose.

1.7. Cantieri

Il punteggio complessivo: 68/100

Fattori e Indicatori valutati

Interferenza del cantiere con i normali percorsi
Predisposizione di percorsi alternativi
Effettiva agibilità dei percorsi alternativi
Esistenza della segnaletica di sicurezza
Produzione di polveri e rumori

Situazioni migliori

♣ Istituto Tecnico Agrario "Pavoncelli" di Cerignola: 100
♣ Scuola Elementare "Don Milani" di Treviso: 100
♣ Scuola Materna "Montessori" di Lanzago-Silea: 100
♣ IPSIA "Galilei" di Caltanissetta: 100
♣ Scuola Elem/Materna "Grassi" di Fiumicino: 100
♣ ITIS "Fermi" di Alessandria: 100
♣ IPSAA "Sobrero" di Casalmonferrato: 100
♣ Liceo "Amaldi" di Novi Ligure: 100
♣ Scuola Media "Padre Pio" di San Severo: 100
♣ Istit. Tecnico "Satta" di Nuoro: 100

Situazioni peggiori

♣ Scuola Media "G. Mameli" di Cagliari: 0
♣ Istituto Tecnico/Geometri "Nervi" di Alessandria: 0
♣ Scuola Elementare RiPiani di Chiavari: 0

Giudizio

Dato l'approssimarsi della scadenza per la messa a norma degli edifici scolastici (31 dicembre 2004), nonostante si siano evitate intenzionalmente le scuole dove la presenza dei cantieri fosse rilevante, delle 200 scuole monitorate 27 presentano cantieri (il 14%). In quasi 1 scuola su 2 di quelle che presentano *cantieri* non sono stati predisposti *percorsi alternativi*; di quelli predisposti solo il 40% risultano essere effettivamente agibili. Nel 35% dei casi non esiste la *segnaletica di sicurezza*; nel 48% il cantiere produce polveri e rumori. Si teme che con l'accelerazione dell'esecuzione dei lavori in ottemperanza alla legge 626/96 e per l'utilizzazione dei fondi stanziati negli anni precedenti, potrebbero crearsi situazioni di questo tipo diffusamente.

2. Seconda componente: la qualità

Il punteggio medio complessivo: 72/100

Fattori e indicatori valutati

percorsi comuni (uniformità dei pavimenti; integrità delle finestre; presenza di segni di faticenza sulle pareti; presenza di antiscivolo sui gradini; adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione, temperatura ambientale)

aule (uniformità dei pavimenti, integrità delle finestre, presenza di segni di faticenza sulle pareti, integrità dei banchi, integrità delle sedie; adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione, temperatura ambientale)

servizi didattici (uniformità dei pavimenti, integrità delle finestre e presenza di segni di faticenza sulle pareti di laboratori scientifici, palestre, aule computer, biblioteche; presenza di attrezzature danneggiate in palestra, presenza di attrezzature specifiche per disabili in palestra; adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione, temperatura ambientale; presenza delle cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi nei laboratori scientifici e nelle palestre)

servizi generali (Uniformità della pavimentazione, integrità dei sanitari nei bagni, integrità delle finestre, presenza di segni di faticenza sulle pareti, adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione, temperatura ambientale)

servizi aggiuntivi (presenza di distributori di bevande e di cibo, possibilità per gli studenti di utilizzare i locali in orari extrascolastici, possibilità di utilizzare l'attrezzatura della scuola, presenza di impianti di condizionamento)

Situazioni migliori

Situazione peggiore

▲IPSAA “A. Sobrero” – succursale di ▼Scuola Media “G. Pascoli” di San Remo: 27
Alessandria: 95

Giudizio

Con questa componente si sono considerati gli edifici scolastici dal punto di vista della qualità delle strutture e anche del comfort. Si è voluto misurare il livello di adeguatezza delle strutture rispetto alla loro destinazione d'uso valutando, ad esempio, l'uniformità dei pavimenti, l'integrità di finestre, dei sanitari, dei banchi e delle sedie ed anche l'esistenza di quelle caratteristiche che migliorano la qualità della vita dei milioni di persone che vivono quotidianamente buona parte della giornata all'interno degli edifici scolastici (adeguatezza della temperatura ambientale e dell'areazione, presenza di servizi aggiuntivi come gli impianti di condizionamento).

Complessivamente 49 edifici presentano una situazione di insufficienza mentre 105 risultano avere una buona situazione.

2.1. Percorsi comuni

Il punteggio medio: 79/100

Fattori e indicatori valutati

Uniformità dei pavimenti (ingresso principale, corridoi)
Integrità delle finestre (ingresso principale, corridoi);
Presenza di segni di fatiscenza sui muri (ingresso principale, corridoi);
Presenza degli adesivi anti-scivolo sui gradini; giudizio del responsabile del servizio di protezione e prevenzione rispetto all'adeguatezza del livello di illuminazione, di areazione e di temperatura ambientale (ingresso, corridoi)

Situazioni migliori

▲ Liceo Scientifico "Majorana" di Lucca: 100
▲ ITCG "Galilei" di Canicattì: 100
▲ Scuola Materna/Elem. Circ. Did. Capuana di Siracusa: 100
▲ Scuola Media "Pascoli" succ. di Valenza: 100
▲ Scuola Media "Petrarca" di San Severo: 100

Situazioni peggiori

▼ Liceo Scientifico "Fermi" di Poliporo: 42
▼ IPIA "Marconi" maschile di Canicattì: 44
▼ Scuola Media "Pascoli" di San Remo: 45
▼ Ist. Comp. Materna di Formello: 46
▼ Liceo Classico "Pintor" succ. di Cagliari: 46

Giudizio

Riguardo ai *corridoi* lo stato della pavimentazione presenta situazioni di non uniformità nel 12% degli edifici e *l'integrità delle finestre* risulta assente nel 14% dei casi. Si rivelano *segni di fatiscenza sui muri* sia dei corridoi (17%) che dell'ingresso (11%). Nel 32% degli edifici scolastici monitorati mancano adesivi antiscivolo sui gradini: provvedimento poco costoso e molto utile ai fini della prevenzione.

2.2 Aule

Il punteggio medio: 75/100

Fattori e Indicatori valutati

uniformità dei pavimenti

integrità delle finestre

presenza di segni di fatiscenza sui muri

integrità dei banchi

integrità delle sedie

giudizio del r.s.p.p. rispetto all'adeguatezza del livello di illuminazione, areazione e temperatura ambientale.

Situazioni migliori

♣ Liceo Scientifico "Einstein" di Milano: 100

♣ Scuola Materna "S. Michele di Moriano" di Lucca: 100

♣ Liceo Scientifico "Galilei" di Lucca: 100

♣ Scuola Elementare "Lido Faro" di Fiumicino: 100

Situazioni peggiori

♣ IPIA "Marconi" maschile di Canicatti: 13

♣ Scuola Media "Pellico" di Camerino: 19

♣ Istit. Comp. /Materna di Formello: 21

♣ Scuola Media "Pascoli" di San Remo: 25

Giudizio

Il livello di vivibilità all'interno delle aule non può certo ritenersi soddisfacente: *banchi e sedie* sono rotti o in pessime condizioni nel 39% dei casi (in 1 scuola su 3); i *livelli di illuminazione, areazione, temperatura ambientale* si aggirano su un livello medio del 65% rispetto allo standard ideale. Si riscontra la presenza di *pavimenti* sconnessi nel 16% dei casi e di *finestre* non integre nel 17% dei casi.

2.3 Servizi didattici

Il punteggio medio: 72/100

Fattori e indicatori valutati

Uniformità dei pavimenti (laboratori scientifici, palestre, aule computer, biblioteche)

Integrità delle finestre (laboratori scientifici, palestre, aule computer, biblioteche)

Presenza di segni di fatiscenza sulle pareti (laboratori scientifici, palestre, aule computer, biblioteche)

Presenza di attrezzature danneggiate in palestra

Presenza di attrezzature specifiche per disabili in palestra

Giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione e temperatura ambientale (laboratori scientifici; palestre; aule computer; biblioteche)

Presenza di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi (laboratori scientifici, palestre)

Situazioni migliori

↑Scuola Materna “S.Michele di Moriano” di Lucca: 100

↑Istit. Comprensivo “Pirandello” di Canicattì: 100

↑Scuola Mat. /Elem. III Circolo Did. “Capuana” di Siracusa: 100

↑Scuola Materna III Circ. Did. “Collodi” di Siracusa: 100

Situazioni peggiori

↓Scuola Materna “G. Alessi” succ. di Roma: 0

↓Scuola Materna “Pantano” di Caltanissetta:

↓Scuola Materna “De Palma” di San Severo:

↓Scuola Materna “P. Schingo” di San Severo:

Giudizio

La situazione più grave tra i servizi didattici è rappresentata dalle *palestre* come abbiamo rilevato anche esaminando la componente sicurezza degli edifici. Quasi 1 scuola su 4 non dispone di palestra al proprio interno; tra le scuole che hanno la palestra nel 19% dei casi *le attrezzature* sono danneggiate, nel 23% dei casi non ci sono *spogliatoi* (1 su 5); a cassetta del pronto soccorso è assente nel 41% dei casi.

Rispetto all'*adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione, temperatura ambientale*, il valore medip si aggira attorno al 70 rispetto allo standard ideale.

Nonostante il progressivo aumento di alunni con disabilità all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, non ci sono *attrezzature specifiche* nelle palestre (assenti nel 90% delle scuole monitorate).

Riguardo ai *laboratori scientifici* risultano assenti le cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi nel 66% dei casi.

2.4 Servizi generali

Il punteggio medio: 79/100

Fattori e Indicatori valutati

Uniformità della pavimentazione (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)

Integrità dei sanitari dei bagni

Integrità delle finestre (segreteria, sala professori, servizi igienici)

Presenza di segni di fatiscenza sulle pareti (segreteria, sala professori, servizi igienici)

Giudizio del r.s.p.p. rispetto al livello di illuminazione, areazione e temperatura ambientale (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)

Situazioni migliori

♣ Liceo Scientifico “Einstein” di Milano: 100

♣ Scuola Elementare “Piaggia” di Lucca: 100

♣ Liceo Scientifico “Galilei” di Lucca: 100

♣ Istituto Comp. “Pirandello” di Canicatti: 100

♣ Scuola Mat/Elem. III Circolo Did.

“Capuana” di Siracusa: 100

Situazioni peggiori

♣ Scuola Media “Pascoli” di San Remo: 25

♣ Istit. Comp. /Materna di Formello: 25

♣ IPIA Marconi – maschile di Canicatti: 28

Giudizio

Il punteggio medio è piuttosto soddisfacente.

Da segnalare, però, l'assenza di *uniformità nella pavimentazione* del cortile nel 25% degli edifici, la *presenza di segni di fatiscenza sulle pareti* dei servizi igienici (18%) dei casi, della segreteria (10%), della sala professori (6%). Un altro dato complessivo riguarda *l'integrità dei sanitari* dei bagni, pari a 80, il quale indica che il 20% dei bagni non ha i sanitari integri.

2.5 Servizi aggiuntivi

Il punteggio medio: 57/100

Fattori e indicatori valutati

Presenza di distributori di bevande e di cibo

Possibilità per gli studenti di utilizzare i locali della scuola in orario extra-scolastico

Possibilità di utilizzare le attrezzature della scuola

Presenza di impianti di condizionamento

Situazioni migliori

- ♣ Scuola Elementare “Collodi” di Cagliari: 100
- ♣ Scuola media Leopardi-Alighieri di Pirri-Cagliari: 100
- ♣ Liceo Scientifico “Brotzu” di Quartu S. Elena : 100
- ♣ Liceo Classico “Zingarelli” di Cerignola: 100
- ♣ ITIS “Fermi” di Treviso: 100
- ♣ Liceo Artistico di Treviso: 100
- ♣ Scuola Media “Polo” di Silea: 100
- ♣ Scuola Media “Manzoni” di Lancenigo: 100
- ♣ IPSIA “Galilei” di Caltanissetta: 100
- ♣ Liceo Scientifico “Majorana” di Lucca: 100
- ♣ Scuola media “Winckelmann” di Roma: 100
- ♣ Istit. Comp. “Perlasca” media/elem. di Roma: 100
- ♣ Scuola Elem/Media “Fratelli Bandiera” di Roma: 100
- ♣ Liceo Scientifico “Fermi” di Policoro: 100
- ♣ Ist. Tecnico Comm.le “Fermi” di Vittoria: 100
- ♣ ITCG “Galilei” di Canicattì: 100
- ♣ Liceo Scientifico “Sciascia” di Canicattì: 100
- ♣ Liceo Scientifico “Foscolo” di Canicattì: 100
- ♣ Ist. Tecnico Geom. “Nervi” di Alessandria: 100
- ♣ IPSAA “Sobrero” succ. di Alessandria: 100
- ♣ IPSAA “Sobrero” convitto di San Martino di Rosignano: 100
- ♣ Scuola Media “Petrarca” di San Severo: 100
- ♣ Scuola Media “Palmieri” di San Severo: 100
- ♣ Istituto Superiore “Barletti” di Ovada: 100

Situazioni peggiori

- ♣ Scuola Materna “Caduti Grande Guerra di Cagliari: 0
- ♣ Scuola Elementare “On. Visentin”: 0
- ♣ Scuola Materna “Montessori” di Lanzago-Silea: 0
- ♣ Scuola Materna III Circolo Did. “Andersen” di Siracusa: 0
- ♣ Scuola media “Pascoli” di Valenza: 0
- ♣ Scuola Materna III Circ. Did. “Collodi” di Siracusa: 0

Giudizio

In questo fattore vengono valutati indicatori che possono apparire superflui, tuttavia si tratta di aspetti che indubbiamente incidono sul livello di qualità complessiva della scuola ma soprattutto di qualità della vita di chi vi trascorre, per studio o lavoro, buona parte della propria giornata.

Si segnala il dato medio relativo ai *distributori di cibi e bevande*, che sono assenti nel 44% dei casi, degli *impianti di condizionamento*, per il 78%. La possibilità per gli studenti di utilizzare i locali della scuola in orario extra scolastico resta impraticabile nel 40% delle scuole. E' possibile, invece utilizzare le *attrezzature* a disposizione delle scuole nell'89% dei casi.

3. Terza componente: Prevenzione/Vigilanza

Il punteggio medio complessivo: 74/100

Fattori e indicatori valutati

Iniziative di prevenzione (presenza di estintori, diffusione di sussidi sulla sicurezza, realizzazione di iniziative di formazione per gli studenti, effettuazione delle prove di evacuazione, effettuazione della rilevazione della qualità dell'ambiente)

Segnaletica (presenza dei segnali di avvertimento dei punti pericolosi, segnalazione delle vie di fuga, segnalazione delle uscite di sicurezza, segnalazione della presenza degli estintori, affissione della planimetria dell'edificio, affissione della mappa dei rischi nell'edificio, presenza di cartelli informativi con le precauzioni da osservare nei laboratori scientifici e nelle aule computer)

Formazione del personale docente/non docente (realizzazione di iniziative di formazione su sicurezza del lavoro prevenzione incendi, sicurezza elettrica, prove di evacuazione, elementi di primo soccorso; realizzazione di iniziative specifiche per il personale docente; realizzazione di iniziative specifiche per il personale non docente).

Situazioni migliori

- ♣ Liceo Scientifico "Galilei" di Lucca: 100
- ♣ Istituto Comp. "Perlasca"/Media di Roma: 100
- ♣ Scuola Materna/Elem. "S. Benedetto" di San Severo: 100
- ♣ Scuola Elementare "Don Bosco" di Canicattì: 100
- ♣ Scuola Elem. "Padre Gioacchino" di Canicattì: 100

Situazioni peggiori

- ♣ Liceo Scientifico "Alberti" succ. di Cagliari: 18
- ♣ Istituto Tecnico Agrario "Pavoncelli di Cerignola: 21
- ♣ Scuola Elementare "La Carrubba" di Canicattì: 22

Giudizio

Con questa componente si è voluto analizzare il livello di sviluppo di quella che può essere definita la "cultura della sicurezza" attraverso i seguenti fattori: *iniziative di prevenzione, segnaletica, formazione personale docente/non docente.*

Il punteggio complessivo indica una situazione discreta ma non per questo adeguata. C'è ancora molta strada da percorrere sul fronte della cultura della sicurezza intesa come "approccio comportamentale".

3.1. Iniziative di prevenzione

Il punteggio medio: 83/100

Fattori e indicatori valutati:

Presenza di estintori

Diffusione di sussidi sulla sicurezza

Realizzazione di iniziative di formazione per gli studenti

Effettuazione delle prove di evacuazione

Effettuazione della rilevazione della qualità dell'ambiente

Situazioni migliori

▲87 edifici scolastici ottengono il punteggio pieno⁵: 100

Situazioni peggiori

▼Istituto Tecnico Agrario “Pavoncelli” di Cerignola: 13

▼Istituto Tecnico Agrario di Nuoro: 17

Giudizio

La situazione complessiva rispetto alle *iniziative di prevenzione* è buona, considerando sia il punteggio medio generale del fattore che il numero degli edifici che ottiene il punteggio pieno. Tuttavia si devono segnalare: la mancanza di *iniziative di formazione per gli studenti* nel 35% dei casi e la mancata distribuzione di *sussidi sulla sicurezza* nel 12% delle scuole.

La mancata effettuazione delle *prove di evacuazione* nel 19% delle scuole è veramente un fatto ingiustificato e ingiustificabile. Sta ad indicare, inoltre, non solo il mancato rispetto a un obbligo di legge ma anche la sottopercezione che si ha di questo adempimento. Infatti, due prove di evacuazione l'anno non possono assolutamente essere ritenute sufficienti affinché si interiorizzino i comportamenti corretti e si crei una cultura della prevenzione tanto più se nella gran parte dei casi vengono effettuate secondo modalità e criteri molto discutibili.

⁵ Per motivi di spazio non riportiamo l'elenco delle scuole che ottengono questo punteggio.

3.2 Segnaletica

Il punteggio medio: 67/100

Fattori e indicatori valutati

Presenza dei segnali di avvertimento nei pressi dei punti pericolosi
Segnalazione delle vie di fuga
Segnalazione delle uscite di sicurezza
Segnalazione della presenza degli estintori
Affissione della planimetria dell'edificio
Affissione della mappa dei rischi all'interno dell'edificio scolastico
Presenza di cartelli informativi relativi alle precauzioni da osservare (laboratori scientifici, aule computer)

Situazioni migliori

▲ 31 edifici scolastici ottengono il punteggio pieno di 100 e, per motivi di spazio, non verranno riportati.

Situazioni peggiori

▼ Scuola Elementare “La Carrubba” di Canicatti: 0
▼ Ist. Comp./Materna di Formello: 0
▼ Ist. D'Arte “Ottolenghi” di Acqui Terme: 0

Giudizio

La situazione è da ritenersi non soddisfacente nonostante le tante scuole a punteggio pieno in quanto permangono situazioni gravi.

Questo dato impone due diverse riflessioni: la prima è relativa al livello di attenzione per la sicurezza. Poiché la segnaletica è considerata il termometro dell'attenzione rispetto alla sicurezza, i punteggi rilevati ci indicano una situazione in cui non sono solo le risorse economiche a mancare, bensì il giusto approccio culturale. La seconda riflessione è relativa alla questione economica stessa: esporre mappe e segnalare luoghi pericolosi e vie di fuga costa davvero poco e, poiché “gli addetti” alla sicurezza delle scuole si giustificano spesso dietro la reale carenza di fondi, ci si chiede perché non si cominci proprio da qui.

A proposito di segnaletica mancante, la *segnalazione delle vie di fuga* è ancora assente nel 15% delle scuole; la *segnalazione delle uscite di sicurezza* manca nel 13% dei casi; la *mappa dei rischi* non è affissa nell'83% degli edifici scolastici.

Riguardo, infine, ai cartelli informativi relativi alle precauzioni da osservare, risultano assenti nel 54% nei laboratori scientifici e nel 59% nelle aule computer.

3.3 Formazione del personale docente/non docente

Il punteggio medio: 72/100

Fattori e indicatori valutati

Realizzazione di iniziative di formazione per il personale docente e non docente così come previste dalla 626/94 (sicurezza del lavoro, prevenzione incendi, sicurezza elettrica, prove di evacuazione, elementi di primo soccorso, altro)

Realizzazione di iniziative specifiche per il personale docente

Realizzazione di iniziative specifiche per il personale non docente

Situazioni migliori

▲ Circa un centinaio di scuole ottiene un punteggio buono e, per motivi di spazio non viene riportato l'elenco

Situazioni peggiori

▼ Scuola Media "G. Spano" di Cagliari: 0

▼ Liceo Scientifico "Alberti" di Cagliari: 0

▼ Liceo Scientifico "Alberti" succ. di Cagliari: 0

▼ Liceo "Brotzu" succ. di Quartu S. Elena: 0

▼ IPSIA "Galilei" di Caltanissetta: 0

Giudizio

Il punteggio complessivo del fattore mostra una situazione discreta.

Complessivamente, infatti, sono 39 (il 20%) gli edifici che ottengono un risultato non superiore a 50, pessimo, e il timore, per gli altri che hanno risposto in modo positivo, è che le attività di formazione del personale docente e non vengano intese come mero adempimento burocratico.

4. Quarta componente: l'Organizzazione

Il punteggio medio complessivo: 68/100

Fattori e indicatori valutati

Certificazione (certificato di agibilità statica e sua accessibilità; certificato di agibilità igienico-sanitaria e sua accessibilità; certificato di prevenzione incendi e sua accessibilità)

Adeguamento alla legge 626 (Individuazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; esistenza del documento sulla valutazione del rischio e sua conoscenza; esistenza del piano di evacuazione e sua diffusione; individuazione del medico competente; individuazione degli addetti al Servizio di prevenzione incendi; individuazione degli addetti al pronto soccorso)

Igiene (presenza dell'acqua potabile; presenza costante della carta igienica, presenza costante degli asciugamani, presenza degli scopini nei bagni; presenza degli spogliatoi nelle palestre; presenza di topi e scarafaggi; presenza di superfici impolverate; presenza di rifiuti abbandonati per più di 30 minuti; presenza di imbrattamenti non rimossi per più di 30 minuti)

Situazioni migliori

♣ Scuola Media "Manzoni" di Treviso: 100
♣ ITIS "Fermi" di Treviso: 100
♣ Liceo Scientifico "G. Spezia" di Domodossola: 100
♣ Scuola Media "Manzoni" di Lancenigo: 100
♣ Istituto Superiore "Carbone" di Tortona: 100

Situazione peggiore

♣ Liceo Classico "Asproni" di Nuoro: 26

4.1. La Certificazione

Il punteggio medio: 39/100

Fattori e indicatori valutati

Certificazione di agibilità statica e sua accessibilità

Certificazione di agibilità igienico sanitaria e sua accessibilità

Certificazione di prevenzione incendi e sua accessibilità

Situazioni migliori

▲51 scuole conseguono il punteggio tra ▼87 scuole su 200 ottengono il punteggio 0. 80/100 e 100/100. Per motivi di spazio non ne riportiamo l'elenco

Situazioni peggiori

Per motivi di spazio non ne riportiamo l'elenco

E' questo il punteggio più basso tra tutti i fattori della nostra indagine. Infatti a proposito di certificazione degli edifici scolastici, la situazione permane gravissima anche rispetto al 2003: *il certificato di agibilità statica* è assente nel 51% delle scuole e laddove si trova risulta inaccessibile nel 33% dei casi.

Il certificato di agibilità igienico-sanitaria è assente nel 51% degli edifici e, laddove esista, non è accessibile nel 25% dei casi.

Il certificato di prevenzione incendi è assente nel 68% degli edifici e, laddove esista, non è consultabile nel 25% .

Questi dati sono drammaticamente confermati dalla ricerca condotta dal Miur⁶ nel 2001 su tutti gli edifici scolastici e una parte di essi compaiono nel paragrafo "il punto su...".

Anche il dato dell'accessibilità o, meglio, della inaccessibilità è interessante perché dimostra come sia difficile reperire informazioni all'interno della scuola a fronte di una richiesta crescente da parte di cittadini, genitori, studenti e personale docente e non, sempre più desiderosi e determinati nel voler conoscere lo stato dell'edificio scolastico in cui operano o che frequentano e a percepire questa richiesta come un preciso diritto (accesso agli atti amministrativi) che leggi dello Stato da anni riconoscono.

4.2 Adeguamento 626

Il punteggio medio: 83/100

Fattori e indicatori valutati

Individuazione del Rappresentante dei lavoratori x la sicurezza

Esistenza del documento sulla valutazione del rischio

Livello di diffusione e conoscenza del documento sulla valutazione del rischio

Esistenza del piano di evacuazione

Livello di diffusione e conoscenza del piano di evacuazione

Individuazione del medico competente

individuazione degli addetti al Servizio di prevenzione Incendi

Individuazione degli addetti al Pronto Soccorso

Situazioni migliori

▲132 scuole ottengono un punteggio buono che, per motivi di spazio, non riportamo.

Situazioni peggiori

▼Scuola Materna “Via Castagne Vize” di Cagliari: 20

▼Liceo Classico “Asproni” di Nuoro: 20

Giudizio

Il punteggio di questo fattore è buono. Ciò significa che anche se lentamente le scuole tendono ad adeguarsi agli adempimenti previsti dalla legge 626/94. Tuttavia, le situazioni peggiori dimostrano che c'è ancora strada da percorrere e, inoltre, anche nei casi delle situazioni migliori si è a volte verificato, tali provvedimenti vengano attuati solo in quanto adempimenti burocratici.

Da segnalare: il punteggio medio dell'indicatore relativo all'esistenza del documento sulla valutazione dei rischi è pari a 82, mentre il punteggio relativo al suo livello di diffusione è 65. Se ne deduce che nelle scuole ancora troppe persone non sono a conoscenza della sua esistenza. Ciò vanifica l'importanza dell'esistenza del documento stesso: a che serve se non è stato illustrato a tutti coloro che frequentano quotidianamente l'edificio? Un altro dato interessante è quello relativo alla individuazione del Medico Competente: solo il 37% delle scuole monitorate lo ha fatto. Non è obbligatorio, ma indubbiamente rappresenta un elemento positivo, soprattutto considerando il numero di scuole che non dispone di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi nei laboratori scientifici e nelle palestre.

4.3. Igiene

Il punteggio medio: 78/100

Fattori e indicatori valutati

presenza dell'acqua potabile

presenza costante della carta igienica

presenza costante degli asciugamani

presenza degli "scopini" nei bagni

presenza degli spogliatoi nelle palestre

presenza di topi o scarafaggi (ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici);

presenza di polvere (ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici);

presenza di rifiuti abbandonati per più di 30 minuti (ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici);

presenza di imbrattamenti non rimossi per più di 30 minuti (ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici).

Situazioni migliori

499 scuole ottengono il punteggio tra 80/100 e 100/100 che corrisponde a buono.

Situazioni peggiori

↓ Scuola Materna III Circolo Did. "Rodari" di Siracusa: 25

↓ Scuola materna III Circolo Did. "Andersen" di Siracusa: 25

↓ Scuola Media /Elementare XVI Ist. Comp. Chindemi di Siracusa: 33

↓ IPIA "Marconi" femminile di Canicattì: 48

↓ Scuola Elementare/Materna "De Amicis" di Zagarolo: 49

Giudizio

Il livello di igiene è nel complesso sicuramente positivo.

Le questioni da segnalare sono: l'assenza costante di *carta igienica* nei bagni nel 34% delle scuole, l'assenza di *asciugamani* nel 46%, l'assenza degli *scopini* nel 57%.

Gli *spogliatoi* nelle palestre mancano nel 23% dei casi.

L'*acqua potabile* è ancora assente nell'8% delle scuole.

5. IL PUNTO SU...

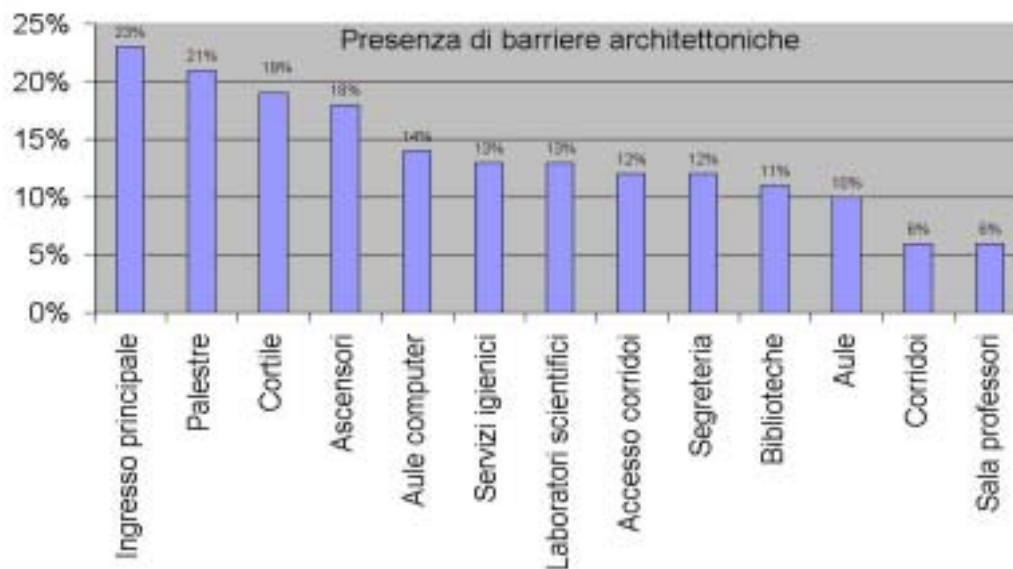
AULE

Nella rilevazione dei dati i monitori sono entrati ripetutamente in tutte le aule degli edifici scolastici mediamente due volte e, nella migliore delle ipotesi, quattro volte a distanza di almeno una settimana da un passaggio all'altro. Ricordiamo che le aule complessivamente visitate sono 2823.

Nelle aule non si sta molto bene, ci sembra di poter dire riassumendo i dati che ad esse si riferiscono:

AULE	
Banchi e sedie rotti o in cattive condizioni (in 1 scuola su 3)	39%
Livelli di illuminazione, areazione, temperatura ambientale Rispetto (rispetto allo standard ideale) valore di	65
Presenza di pavimenti sconnessi	16%
Presenza di finestre non integre	17%
Presenza di barriere architettoniche	10%
Presenza di crolli di intonaco	14%
Presenza di segni di faticenza sulle pareti	16%
Assenza di porte con chiusura antipanico (non c'è obbligo di legge)	85%
Presenza di superfici impolverate	11%

BARRIERE ARCHITETTONICHE



Le barriere architettoniche risultano presenti ancora in modo significativo nell'ingresso principale delle scuole (23%, 1 su 4), nell'accesso al cortile (19%, 1 su 5). Si trovano barriere anche nell'accesso ai corridoi (26%), lungo i corridoi (15%) e presso gli ascensori (13%).

Recarsi presso i servizi igienici non è agevole nel 19% dei casi, in 1 scuola su 5.

Per quanto riguarda le aule, presentano barriere il 10% di esse.

Accedere ai servizi didattici non è sempre facile: il dato peggiore lo si rileva nei confronti delle palestre ove le barriere architettoniche sono presenti nel 21% dei casi (1 scuola su 5). Nelle aule computer la presenza si aggira intorno al 14%, al 13% per i laboratori scientifici, all'11% per le biblioteche.

A rendere ulteriormente difficoltosi gli spostamenti all'interno della scuola è la non uniformità dei pavimenti delle aule (16%), dei corridoi (12%), delle palestre (13%), dei laboratori scientifici (11%), dei servizi igienici (11%), delle aule computer e delle biblioteche (entrambe al 4%).

CERTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Su questo tema la situazione permane gravissima come dimostrano i grafici:
il certificato di agibilità statica è assente nel 51% delle scuole e, laddove si trovi, risulta inaccessibile nel 33% dei casi.



Il *certificato di agibilità igienico-sanitaria* è assente nel 51% degli edifici e, laddove esista, non è accessibile nel 25% dei casi.



Il certificato di prevenzione incendi è assente nel 68% degli edifici e, laddove esista, non è consultabile nel 25% .



Questi dati sono drammaticamente confermati dalla ricerca condotta dal Miur⁷ nel 2001 su 9.590 scuole delle 10.824 esistenti al livello nazionale secondo cui:

DATI MIUR

**Il 57,02% delle scuole non posseggono il certificato di agibilità statica;
il 57,35% delle scuole non posseggono il certificato di agibilità igienico-sanitaria;
il 73,21% delle scuole non posseggono il certificato di prevenzione incendi**

⁷ “La cultura della sicurezza nella scuola – Il punto sullo stato di applicazione della Legge 626/94”- a cura della Direzione Generale per l’organizzazione dei servizi del territorio Ufficio V del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, febbraio 2002.

PALESTRE

La situazione più grave tra i servizi didattici è rappresentata dalle palestre. Infatti, 1 scuola su 4 non dispone di palestra al proprio interno e vengono utilizzate palestre esterne o aule libere all'interno della propria scuola o il cortile.

Estrapolando i dati relativi alle palestre si nota che:

Situazione palestre dal punto di vista strutturale	% palestre
Presenza barriere architettoniche	21%
Pavimentazione danneggiata	13%
Assenza porta con chiusura antipanico (non obbligatorie)	27%
Presenza finestre non integre	9%
Presenza di crolli di intonaco	5%
Segni di fatiscenza sulle pareti	21%

Situazione palestre dal punto di vista del servizio didattico	% palestre
Presenza di attrezzature danneggiate	19%
Assenza attrezzature per disabili	90%
Mancanza della cassetta di pronto soccorso	41%
Adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione e temperatura ambientale (valore medio rispetto allo standard ideale)	70%

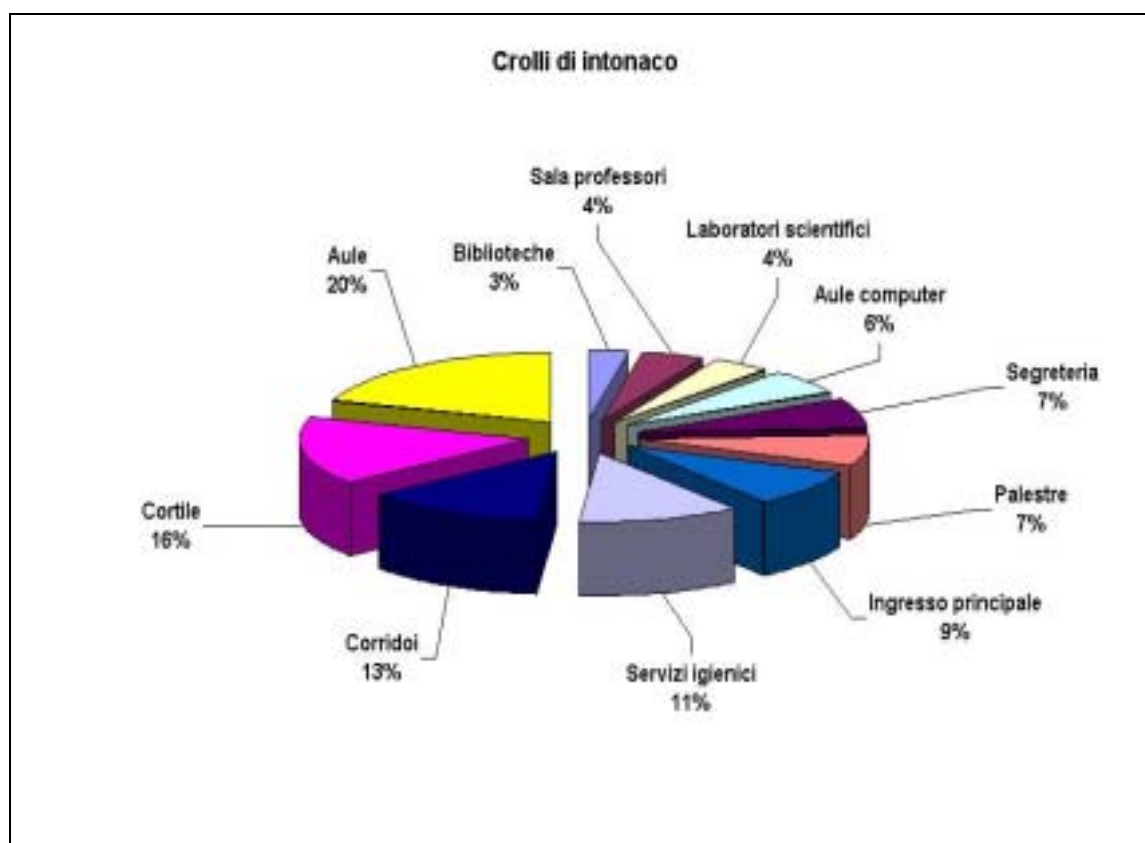
Situazione palestre dal punto di vista degli impianti	% palestre
Presenza di fili scoperti	2%

Situazione palestre dal punto di vista dell'igiene	% palestre
Assenza di spogliatoi (1 scuola su 5)	23%
Presenza superfici impolverate	10%

CROLLI DI INTONACO

Questo fattore e i relativi indicatori sono stati introdotti per la prima volta quest'anno sulla base del susseguirsi di decine di episodi di piccola e media entità che si sono verificati tra il 2003 ed il 2004 in altrettanti edifici scolastici e che scarsa eco hanno avuta se non attraverso brevi trafiletti in cronaca locale.

Sulle 200 scuole monitorate 72 presentano crolli di intonaco (36%) rilevabili in varie parti degli edifici scolastici.



CAPITOLO QUARTO – LE SCUOLE COINVOLTE

Premessa

Poiché attribuire giudizi alle scuole, significa dare dei voti, si riporta la graduatoria completa delle scuole, suddivise in base al giudizio complessivo raggiunto. Si tratta, indubbiamente, di un'operazione particolarmente interessante, utile soprattutto per fornire elementi di interpretazione del problema. E' bene tenere presente, tuttavia, che i giudizi e la graduatoria delle scuole si riferiscono esclusivamente ai dati relativi alle componenti già citate (sicurezza degli edifici, livello di qualità/comfort delle strutture, attività di prevenzione/vigilanza e organizzazione), non alla valutazione di altri elementi come la qualità del personale o la qualità dell'insegnamento, né tanto meno al sistema Scuola nel suo complesso.

Per evitare, inoltre, un uso non opportuno dei dati contenuti nel presente rapporto, si ribadisce, da un lato, qual è il significato dei dati così come riportato nella nota metodologia e si sottolinea, dall'altro, che l'obiettivo dell'indagine promossa dalla Scuola di cittadinanza attiva, è quello di sensibilizzare i soggetti coinvolti e tutta l'opinione pubblica nei confronti di un tema particolarmente importante come quello della sicurezza.

Siamo certi, infatti, che soltanto il coinvolgimento attivo di dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori scolastici, studenti, cittadini comuni e istituzioni consentirà di unire competenze, punti di vista diversi e risorse economiche al fine di ottenere il rispetto degli standard di sicurezza previsti dalle leggi e l'assunzione di comportamenti che vanno al di là del solo rispetto burocratico di esse.

La Graduatoria degli edifici scolastici

In base al punteggio ottenuto, gli edifici scolastici monitorati⁸ sono stati suddivisi in cinque categorie diverse: buono, discreto, appena sufficiente, insufficiente, pessimo⁹

La prima categoria comprende quegli edifici che ottengono un punteggio compreso tra 80/100 e 100/100. Si tratta di **39** edifici scolastici in cui l'orientamento generale alla sicurezza può essere considerato **buono**.

Silea - Cendon (TV)	Scuola Materna Statale
San Severo (FG)	Istituto superiore "Minuziano"
Treviso	Scuola Elementare "A. Martini"
Castagnole di Paese (TV)	Scuola Elementare "G. Pascoli"
Postioma Paese (TV)	Scuola Media "Casteller" - sez. di Postioma
San Remo (IM)	Scuola Media "Alighieri" - succurs. Coldirodi
Acqui Terme (AL)	ITC "Vinci"
Acqui Terme (AI)	Istituto Superiore "G. Parodi" - centrale
Treviso	Scuola Media "Stefanini" e succ. "Martini"
Treviso	Scuola Elem. "S. Giovanni Bosco"
Milano	Liceo Scientifico "A. Einstein"
Lucca	Scuola Elementare "Carlo Piaggia"
Acqui Terme (AI)	Istituto d'Arte "Ottolenghi"
Mogliano Veneto (TV)	Scuola Materna "M. Montessori"
Roma	Istituto Comprensivo "Giorgio Perlasca"
Silea (TV)	Scuola Elementare "Tiepolo"
Acqui Terme (AL)	IPC "F. Torre"
Nova Siri (MT)	Liceo Ginnasio "Bachelet"
Villorba (TV)	Scuola Media "Scarpa"
*Canicattì (AG)	Istituto Comprensivo "L. Pirandello" - media
Mogliano	Scuola Materna "Serena"

⁸ La denominazione degli istituti scolastici monitorati non tiene conto della nuova denominazione e della nuova suddivisione del percorso scolastico introdotti con la recente riforma degli ordinamenti scolastici.

⁹ Le scuole materne, elementari e medie del Comune di Canicattì hanno provveduto ad effettuare lavori presso gli edifici scolastici di competenza nell'estate scorsa (giugno-agosto 2004) dopo la rilevazione condotta con la presente indagine. I giudizi relativi a queste scuole di Canicattì vanno ritenuti, dunque, superati in quanto la situazione è decisamente migliorata rispetto al periodo in cui è stato effettuato il monitoraggio (marzo-maggio 2004).

Veneto (TV)	Istituto Superiore "Carbone"-centrale
Tortona (AL)	Liceo Scientifico "G. Galilei"
Lucca	Istituto Tecnico Com.le e per Geometri " E. Fermi"
Vittoria (RG)	Scuola Elementare "Pirri" I circolo
Cagliari-Pirri	
Mogliano	
Veneto (TV)	Scuola Elementare "C. Collodi"
Lanzago-Silea	
(TV)	Scuola Materna "M. Montessori"
Lancenigo (TV)	Scuola Media "A. Manzoni"
Alessandria	IPSAA "A.Sobrero"-succursale
Alessandria	ITIS "E.Fermi"
Treviso	Lic. Artist.
Tortona (AL)	Liceo S. "G. Peano"
Domodossola	
(VB)	Lic. Scientif. "Giorgio Spezia"
Treviso	ITIS "E.Fermi"
Fiumicino (RM)	Scuola Materna/Elementare "G.B. Grassi"
Treviso	Scuola Media "A. Manzoni"
*Canicattì (AG)	Scuola Elementare "Don Bosco"
*Canicattì (AG)	Scuola Elementare "Padre Gioacchino"
Fiumicino (RM)	Scuola Elementare "Lido Faro"

La **seconda categoria** comprende tutti gli edifici scolastici (69) che raggiungono un punteggio compreso tra 70/100 e 79/100. Il giudizio complessivo sull'orientamento alla sicurezza è, in questo caso, **discreto**.

Treviso	Scuola Elementare "A. Manzoni"
Alessandria	ITIS "A. Volta"
Nuoro	Istituto Tecnico "Salvatore Satta"
Alessandria	IPSC "Migliara"
Alessandria	Liceo Scientifico "G. Galilei"
Caltanissetta	ITIS "S. Mottura"
Cagliari	Scuola Materna Comunale "S. Giuseppe Artigiano"
Chiavari (GE)	Scuola Elementare "F. Solari"
Siracusa	XVI Istit. Comprensivo Chindemi - elem. -Via Alcibiade
Monte Porzio	
Catone (RM)	Scuola Elementare "G. Carducci"
Porcellengo (TV)	Scuola Elementare "G. Carducci"
Treviso	Scuola Elementare "Anna Frank"
Canicattì (AG)	Liceo Classico "U. Foscolo"
Cagliari	Scuola Media "G. Spano"
Postioma Paese	
(TV)	Scuola Elementare "On Visentin"
Quartu S. Elena	
(CA)	Scuola Elementare "Iqbal Masih"
Chiavari (GE)	Scuola Elementare Sampierdicane
*Canicattì (AG)	Istituto Compren. "G. Verga" -Plesso De Amicis (elem/mat)

Caltanissetta	Scuola Materna "Pantano"
Ovada (AL)	Liceo Scientifico "Pascal"
Roma	Scuola Materna "G. Alessi"-centrale
Siracusa	XVI Istituto Comprensivo Chindemi-Elem./Media Via Temistocle
Alessandria	Istituto Superiore "Saluzzo-Plana"
Casalmonferrato	
(AL)	Istituto superiore "C. Balbo"
Roma	Scuola Media "Balabanoff"
S. Martino di	
Rosignano (AL)	IPSAA "A. Sobrero"-Convitto
Roma	Scuola Elementare/Media "Fratelli Bandiera"
Treviso	Scuola Elementare "Vittorino da Feltre"
Alessandria	Istituto Tecnico e per Geometri "P. Nervi"
Cagliari	Scuola Elementare "Collodi"
Treviso	Scuola Elementare "C. Tegon"-succursale
San Severo (FG)	Scuola Materna "De Palma"
Cagliari	Scuola Materna "via Castagne Vize"
Alessandria	Istituto Superiore "Saluzzo-Plana"-succ.
Parete (CE)	Scuola Elementare/Materna
Tortona (AL)	Istituto Superiore "G. Marconi"
San Remo (IM)	Sc. Media "Alighieri" sez. Nobel-succursale
Siracusa	XVI Ist. Com. Chindemi - materna
Zagarolo (RM)	Scuola Materna Colle dei Frati
Campobasso	Scuola Media "F. D'Ovidio"
Casalmonferrato	
(AI)	Istituto Tecnico "Leardi"
Caltanissetta	Scuola Media "Rosso di S. Secondo"
Novi Ligure (AL)	Liceo Scientifico "Amaldi"-centrale
Padernello (TV)	Scuola Elementare "G. Marconi"
Paese (TV)	Scuola Elementare "L. Pravato"
Casalmonferrato	
(AL)	IPSAA "A. Sobrero"
Paese (TV)	Scuola Elementare "Treforni"
S. Elena di Silea	
(TV)	Scuola Elementare "G. Marconi"
Fiumicino (RM)	Scuola Media "Cristoforo Colombo"
Cagliari	Scuola Elementare "Italo Stagno"
Treviso	Scuola Elementare "Tommaseo"-succursale
Caltanissetta	Scuola Materna-Elementare "S. Giusto"
San Severo (FG)	Scuola Media "F. Petrarca"
Ovada (AL)	ITC "L. da Vinci"
Chiavari (GE)	Scuola Elementare "Faro"
Treviso	Scuola Materna "Cervellini"
Treviso	Scuola Elementare "A. Vivaldi"
Canicattì (AG)	ITCG "G. Galilei"
San Severo (FG)	Scuola media "G. Palmieri"
Roma	Scuola Media "Winckelmann"
Chiavari (GE)	Scuola Materna Statale C.so Millo

Casalmonferrato (AL)	Istituto Albergh. "Artusi"
Caltanissetta Silea (TV)	Scuola Elementare "L.Sciascia" Scuola Media "M. Polo"
Mogliano Veneto (TV)	Scuola Elementare "Olme"
Lucca Paese (TV)	Liceo Scientifico "E. Majorana"
Zagarolo (Rm)	Scuola Media "C. Casteller"-centrale
Lucca	Scuola Elementare/Materna "Valle Martella" Scuola Materna "S.Michele di Moriano"

Nella **terza categoria** sono stati inseriti quegli edifici scolastici (**65**) che ottengono un punteggio compreso tra 60/100 e 69/100. Il livello di attenzione e orientamento alla sicurezza si può considerare **appena sufficiente**.

Valenza (AL)	Scuola Media "Pascoli"-succursale
Quartu S. Elena (CA)	Liceo "Brotzu"- succursale
Cagliari	Liceo Scientifico "L.B.Alberti"
Cerignola (FG)	Liceo Scientifico "A. Einstein"
Cagliari	ITC "Eva Mameli Calvino"
Siracusa	XVI Istit. Comp. S. Chindemi-Elem/Media v. Temistocle
Roma	Scuola Materna "G.Alessi"-succursale
Cagliari	Liceo Scientifico "Alberti"-succursale
Cagliari	Liceo Classico "Siotto Pintor"- centrale
Valenza (AL)	Scuola Media "Pascoli"-centrale
Zagarolo (Roma)	Scuola Elementare "De Amicis"
Acqui Terme (AI)	Istituto Superiore "Parodi"-sez.classica
Roma	Scuola Elementare "F. Santi"
Milano	Scuola Media "L. Majno"- centrale
Siracusa	Scuola Materna/Elem. III Circ. Did. "Capuana"
Roma	Scuola Elementare "I. Calvino"
Cerignola (FG)	Liceo Scientifico "Opera S. Francesco"- succursale
Nuoro	IPSIA "A.Volta"
San Severo (FG)	Scuola Materna- Elementare "S.Benedetto"
Cerignola (FG)	ITC "D. Alighieri"
Chiavari (GE)	Scuola Elementare "G.Mazzini" Complesso Ovest
Cagliari	Liceo Classico "Pintor"- succursale V.Rovereto
Novi ligure (AL)	Liceo Scientifico "Amaldi"-succursale
Monte Porzio Catone (RM)	Scuola Media "E.Fermi"
Valenza (AL)	Istituto Superiore "B. Cellini"
Chiavari (GE)	Scuola Elementare di Caperana
Siracusa	Scuola Materna III Circolo Did. "Andersen"
Ovada (AL)	Istituto Superiore "Carlo Barletti"

Treviso	Scuola Elementare "Don L. Milani"-centrale
Domodossola (VB)	Scuola Media "Giovanni XXIII"
Quartu S. Elena (CA)	Scuola Media "G.Deledda"- succursale
Quartu S. Elena (CA)	Liceo Scientifico "Brotzu"
San Severo (FG)	ITC "Fraccacreta"
Valenza (AL)	Liceo Scientifico "Alberti"
Novi ligure (AL)	Istituto Professionale "Boccardo"
Policoro (MT)	Liceo Scientifico "E.Fermi"
Valenza (AL)	Scuola Media "Pascoli"-sez.Giovanni XXIII
Cagliari	Scuola Materna/Comunale "Sanzio"
Cerignola (FG)	Istituto d'Arte "Sacro Cuore"
Roma	Scuola Elementare "G.Alessi"
Castiglione del Lago (PG)	Scuola Media "G. Mazzini"
San Severo (FG)	ITAS "M.Di Sangro"-ITG "L.B.Alberti"
Canicatti (AG)	Liceo Scientifico "A. Sciascia"-biennio
Canicatti (AG)	Liceo Scientifico "A. Sciascia" -triennio
Cusano Milanino (MI)	IPSIA "Carlo Molaschi"
Valenza (AL)	ITC "Noè"-centrale
Cagliari	Liceo Classico "Pintor"- succursale Via Falzarego
Quartu S. Elena (CA)	Scuola media "G. Deledda"n.3
Cerignola (FG)	Liceo Classico "N.Zingarelli"
Treviso	Scuola Elementare "Carrer"
Chiavari (GE)	Scuola Media "Della Torre -Garibaldi"
Mogliano Veneto (TV)	Scuola Materna "J. Piaget"-succursale
San Severo (FG)	Scuola Materna "Piazza Schingo"
Mogliano Veneto (TV)	Scuola materna "Olme"
Acqui Terme (AL)	ITIS "Barletti"
Alessandria	ITC "L.Vinci"
San Remo (IM)	Scuola Media "D.Alighieri"-centrale
Chiavari (GE)	Scuola Materna di Ri Basso
*Canicatti (AG)	Scuola Media "Gangitano"
Mogliano Veneto (TV)	Scuola Elementare "Piranesi"
Cagliari	Scuola Mat. Comun. Parit. "Caduti Grande guerra"
Pirri-Cagliari	Scuola Media "Leopardi-Alighieri"
Chiavari (GE)	Istituto Comprensivo "G. Mazzini" complesso Est
Cagliari	Istituto Tecnico Comm. "L. da Vinci"

Mogliano Veneto (TV)	Scuola Elementare "D. Alighieri"-succursale
----------------------	---

La **quarta categoria** comprende gli edifici scolastici (20) che ottengono un punteggio compreso tra 50/100 e 59/100. Il giudizio sull'orientamento alla sicurezza è **insufficiente**.

Formello (RM)	Istituto Comprensivo Formello
Siracusa	Scuola Materna III Circolo Didattico Collodi
Nuoro	Istituto Tecnico Agrario Statale
San Severo (FG)	Scuola Materna/Elementare "U. Fraccacreta"
Canicattì (AG)	I.P.I.A. "G. Marconi" Femm. le
Cagliari	Scuola Media "G. Mameli"
Pirri-Cagliari	Scuola Media "Leopardi-Alighieri"-succursale
Domodossola (VB)	Scuola Media "G. Ungaretti"
Cerignola (FG)	Istituto Superiore "Righi"
San Severo (FG)	Scuola Materna/Elem. "S. Domenico Savio"
Novi Ligure (AL)	ITIS "Ciampini"
Acqui Terme (AL)	IPSIA "E. Fermi"
Nuoro	Istituto Superiore "Sebastiano Satta"
Camerano (AN)	Scuola Media "S. Pellico"
Milano	Scuola Media "L. Majno"-succursale
San Severo (FG)	Scuola Media "P. Pio"
Cagliari	Scuola Media c/o Conservatorio Musica
Mogliano Veneto (TV)	Scuola Element. "A. Vespucci"
Chiavari (GE)	Scuola Elementare Ri Piani
Caltanissetta	IPSIA "G. Galilei"

Rientrano nella **quinta categoria**, infine, gli edifici scolastici (7) che ottengono un punteggio, inferiore a 50/100; indubbiamente il giudizio non può che essere **pessimo**.

*Canicattì (AG)	*Scuola elementare "La Carrubba"
Canicattì (AG)	I.P.I.A. Marconi maschile
Cerignola (FG)	Istituto Tecnico Agrario "G. Pavoncelli"
Nuoro	Liceo Classico "G. Asproni"
Siracusa	Scuola Materna III Circolo Did. "Rodari"
San Severo (FG)	Scuola Materna "G. D'Annunzio"
San Remo (IM)	Scuola Media "G. Pascoli"

* vedi nota numero 9 a proposito delle scuole di Canicattì.

Conferme e difformità Campagna Impararesicuri del 2003 e 2004

Poiché l'universo degli edifici scolastici monitorati nel 2003 non è coincidente con quello del 2004, i dati non sono immediatamente equiparabili e non possono essere equiparati.

E', però, interessante mettere a confronto i dati relativi ad alcune voci (non tutte) per vedere se e quali conferme, se e quali difformità ci siano tra gli indicatori e i fattori esaminati così da poter registrare cambiamenti in atto, di segno negativo o positivo.

Campagna Impararesicuri 2003

L'universo di riferimento:

102 edifici scolastici

COMPONENTE EDIFICI

Il valore medio: 56/100 insufficiente

Presenza di barriere architettoniche

ingresso principale: 38%

accesso ai corridoi: 26%

corridoi: 15%

ascensori: 13%

segreteria: 22%

sala professori: 16%

cortile: 29%

servizi igienici: non rilevato

laboratori scientifici: 22%

palestre: 28%

aule computer: 21%

biblioteche: 27%

aule: non rilevato

Presenza di crolli di intonaco

Ingresso principale: 12%

corridoi: 14%

segreteria: n.r.

sala professori: n.r.

cortile: n.r.

servizi igienici: n.r.

laboratori scientifici: n.r.

palestre: n.r.

aule computer: n.r.

biblioteche: n.r.

aule: 17%

Presenza di lesioni strutturali

n.r.

Campagna Impararesicuri 2004

L'universo di riferimento:

200 edifici scolastici

COMPONENTE EDIFICI

Il valore medio: 74/100 discreto

Presenza di barriere architettoniche

Ingresso principale: 23%

accesso ai corridoi: 12%

corridoi: 6%

ascensori: 18%

segreteria: 12%

sala professori: 6%

cortile: 19%

servizi igienici: 13%

laboratori scientifici: 13%

palestre: 21%

aule computer: 14%

biblioteche: 11%

aule: 10%.

Presenza di crolli di intonaco (il dato fa riferimento alle 72 scuole in cui il fenomeno è presente)

Ingresso principale: 6%

corridoi: 9%

segreteria: 5%

sala professori: 3%

cortile: 11%

servizi igienici: 8%

laboratori scientifici: 3%

palestre: 5%

aule computer: 4%

biblioteche: 2%

aule: 14%

Presenza di lesioni strutturali:

16%

Campagna IMPARARE SICURI 2004 – II Rapporto Nazionale

(2003)

Presenza di crolli di cornicione e/o di intonaco: n.r.

facciata interna
facciata esterna

Mancata chiusura dei quadri di comando:

laboratori scientifici: 43%
aula computer: 39%
biblioteca: 39%

COMPONENTE QUALITA'

Il valore medio: 72/100 discreto

Aule

Presenza di barriere architettoniche: n.r.
Assenza porte chiusura antipanico: 91%
Presenza di crolli di intonaco: n.r.
Presenza di segni di fatiscenza sulle pareti: 17%
Livelli illuminazione, areazione, temperatura ambientale: valore medio 65
Mancanza di uniformità dei pavimenti: 15%
Banchi e sedie rotti: 47%

Palestre

Presenza di barriere architettoniche: 28%
Presenza di attrezzature danneggiate: n.r.
Assenza di spogliatoi: n.r.
Adeguatezza livello di illuminazione, areazione, temperatura ambientale: valore 69
Assenza di attrezzature specifiche per disabili: n.r.

Servizi aggiuntivi

Assenza distributori cibi e bevande: 46%
Assenza di impianti di condizionamento: 89%
Impossibilità di utilizzare i locali della scuola in orari extra scolastici: 44%
Impossibilità di utilizzare l'attrezzatura della scuola: 6%

COMPONENTE PREVENZIONE/VIGILANZA

Il valore medio: 67/100 appena sufficiente

(2004)

Presenza di crolli di cornicione e/o di intonaco

facciata interna: 9%
facciata esterna: 18%

Mancata chiusura dei quadri di comando:

laboratori scientifici: 47%
aula computer: 48%
biblioteca: 57%

COMPONENTE QUALITA'

Il valore medio: 72/100 discreto

Aule

Presenza di barriere architettoniche: 10%
Assenza porte chiusura antipanico: 85%
Presenza di crolli di intonaco: 14%
Presenza di segni di fatiscenza pareti: 16%
Livelli illuminazione, areazione, temperatura ambientale: valore medio 65
Mancanza di uniformità dei pavimenti: 16%
Banchi e sedie rotti: 39%

Palestre

Presenza di barriere architettoniche: 21%
Presenza di attrezzature danneggiate: 19%
Assenza di spogliatoi: 23%
Adeguatezza livello di illuminazione, areazione, temperatura ambientale: valore 70
Assenza di attrezzature specifiche per disabili: 90%

Servizi aggiuntivi

Assenza distributori cibi e bevande: 44%
Assenza di impianti di condizionamento: 78%
Impossibilità di utilizzare i locali della scuola in orari extra scolastici: 40%
Impossibilità di utilizzare l'attrezzatura della scuola: 11%

COMPONENTE PREVENZIONE/VIGILANZA

Il valore medio: 74/100 discreto

Campagna IMPARARE SICURI 2004 – II Rapporto Nazionale

(2003)

Assenza di iniziative di formazione (sicurezza) per docenti: 26%
Assenza di iniziative di formazione (sicurezza) per non docenti: 34%
assenza di iniziative formative per studenti: 48%
mancata distribuzione di sussidi: 27%
assenza di segnalazione vie di fuga: 17%
assenza segnalazione uscite sicurezza: n.r.
mancata affissione mappa dei rischi: 73%
non effettuazione prove di evacuazione: 20%
assenza scale sicurezza: 46%

COMPONENTE ORGANIZZAZIONE

Il valore medio: 74/100 discreto

Certificazione

Assenza certificato agibilità statica: 42%
Inaccessibilità dello stesso (ove esista): 18%
Assenza certificato agibilità igienico-sanitaria: 39%
Inaccessibilità dello stesso (ove esista): 21%
Assenza certificato prevenzione incendi: 47%
Inaccessibilità dello stesso (ove esista): 21%
Assenza documento valutazione rischi: 16%

Igiene nei bagni

Assenza costante carta igienica: 78%
Assenza costante asciugamani: 89%
Assenza costante scopini: 35%
Assenza acqua potabile: 18%

(2004)

Assenza di iniziative di formazione (sicurezza) per docenti: 23%
Assenza di iniziative di formazione (sicurezza) per non docenti: 23%
Assenza di iniziative formative per studenti: 35%
mancata distribuzione di sussidi: 12%
assenza di segnalazione vie di fuga: 15%
assenza segnalazione uscite sicurezza: 13%
mancata affissione mappa dei rischi: 83%
non effettuazione prove di evacuazione: 19%
assenza scale di sicurezza: 33%

COMPONENTE ORGANIZZAZIONE

Il valore medio: 68/100 Appena sufficiente

Certificazione

Assenza certificato agibilità statica: 55%
Inaccessibilità dello stesso (ove esista): 33%
Assenza certificato agibilità igienico-sanitaria: 51%
Inaccessibilità dello stesso (ove esista): 25%
Assenza certificato prevenzione incendi: 68%
Inaccessibilità dello stesso (ove esista): 25%
Assenza documento valutazione rischi: 18%

Igiene nei bagni

Assenza costante carta igienica: 34%
Assenza costante asciugamani: 46%
Assenza costante scopini: 57%
Assenza acqua potabile: 8%

CAPITOLO QUINTO – ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

Elementi di riflessione

La scuola : un bene comune da tutelare

Con la Campagna IMPARARE SICURI si è voluto rendere manifesto quanto non siano né ovvie né universalmente condivise le affermazioni quali la scuola è di tutti né che essa rappresenti davvero un bene comune all'intera comunità, locale e nazionale la cui difesa e il cui miglioramento debba riguardare e interessare chi in essa vive e lavora, le istituzioni di competenza sia locali che nazionali.

La scuola rappresenta il cuore di ciascuna comunità e il luogo deputato alla difesa di essa in caso di calamità. I cittadini italiani hanno vissuto sulla propria pelle la rabbia e il dolore provato per la morte di 26 bambini ed una insegnante a seguito del crollo della scuola di S. Giuliano di Puglia non direttamente causato (come sta emergendo dalle indagini) da calamità naturali ma soprattutto da inefficienze, omissioni, irresponsabilità umane.

I recenti fatti di cronaca, poi, (scuola di Beslan) stanno a testimoniare come aver colpito quell'edificio e, soprattutto, aver colpito i soggetti più fragili della società, bambini e donne, abbia significato, in realtà aver colpito la parte più intima e sacra dell'umanità.

Al di là di riflessioni di tipo sociologico, di politica internazionale, di ordine religioso che si possono fare sull'intera vicenda, resta il fatto che oggi più che mai deve aumentare la consapevolezza dell'importanza che riveste il luogo scuola ma, conseguentemente, lo sforzo che si deve compiere per renderla sicura nell'accezione più ampia del termine.

L'applicazione della legge 626/94: un veicolo importante

Il 31 dicembre 2004 è la data di scadenza prevista per l'ultima proroga alla legge 626 del 1994. Rispetto allo scorso anno in cui si denunciava la sottovalutazione della gravità della situazione in cui versano molti edifici italiani e, conseguentemente, gli scarsi e inadeguati investimenti previsti sia al livello nazionale che al livello locale per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, quest'anno la situazione si è venuta a modificare in quanto anche da questa indagine risulta un miglioramento significativo dal punto di vista strutturale degli edifici monitorati. Ma non ci si deve fermare.

Il fattore relativo all'adeguamento alla 626 ha ottenuto un punteggio pari a 83/100.

Il dato si presta ad una duplice lettura. Se si considera che è trascorso quasi un decennio dall'emanazione della legge, si dovrebbe denunciare un ritardo di entità non trascurabile. Se invece si considera la situazione generale delle scuole si può ritenere che la legge sulla sicurezza dei luoghi di lavoro sia stata comunque un traino

per un'azione generale di miglioramento, come aveva già constatato in un altro ambito, la campagna "Ospedale sicuro".

Anche in questo caso si rileva una qualche difficoltà ad andare oltre la logica del mero adempimento. Diversamente si stenta a comprendere il punteggio relativamente basso della segnaletica (67/100) che come si è detto non dipende dai costi e testimonia invece il compimento di provvedimenti fondamentali come il piano di evacuazione, o il permanere di ritardi nella formazione del personale (72/100).

Dal punto di vista dei cittadini la 626 è una conquista da salvaguardare, perché è, a tutt'oggi, l'unico approccio non settoriale disponibile. E' un dato di fatto, però, che la sua applicazione dipende ancora eccessivamente dalla discrezionalità dei dirigenti, sempre pronti ad invocare la mancanza di risorse, degli organi di sorveglianza o della buona volontà e capacità dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione.

E' necessario ammettere in primo luogo che i cittadini (nel nostro caso gli studenti e le loro famiglie) sono titolari di un diritto alla sicurezza tanto quanto gli operatori e che quindi non esiste alcun buon motivo per impedire ai cittadini stessi di esercitare un ruolo attivo nella sorveglianza (come è avvenuto con la Campagna Imparare Sicuri), nell'opera di prevenzione, informazione e formazione. Considerare i cittadini soggetti attivi nella costruzione di una cultura condivisa della sicurezza, probabilmente, è anche un modo per favorire la piena attuazione della 626.

La presenza dei cittadini: un fatto irrinunciabile

Un principio basilare, ampiamente confermato da tante dolorose esperienze, risulta essere quello secondo il quale è impossibile conseguire un accettabile livello di sicurezza senza il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori presenti e, quando questo ci sia, senza tenerne adeguatamente conto.

Un esempio su tutti.

Da alcuni atti dell'inchiesta giudiziaria di S. Giuliano di Puglia¹⁰ emergono con forza omissioni di varia natura: dal non aver preso in considerazione l'ordinanza del 25/06/1998 n. 2788 del Dipartimento della protezione civile che collocava il Comune di S. Giuliano di Puglia nelle zone ad elevato rischio sismico (con effetti di riduzione della vulnerabilità delle nuove costruzioni, come la sopraelevazione della Jovine) al non aver tenuto conto delle numerose e reiterate lamentele da parte di alcuni genitori degli studenti che si erano rivolti al Comando dei Carabinieri con la richiesta di effettuare un sopralluogo sulla scuola. Riguardo a questo secondo episodio occorre sottolineare come prontamente i Carabinieri avessero provveduto ad inoltrare alla competente Usl 3 "Centro Molise la richiesta di "verificare eventuali violazioni di carattere amministrativo e/o penale ai sensi di tre decreti del Presidente della Repubblica riguardanti proprio l'esecuzione di manufatti (archi, architravi, solai, scale in cemento armato e in muratura", assicurandosi preventivamente "prima della posa delle armature e delle centine di sostegno delle opere suddette, della resistenza del terreno o delle strutture sulle quali esse devono poggiare "con particolare

¹⁰ Gli atti citati sono contenuti nel libro di Pino Ciociola "La scuola assassina", Paoline

riguardo a possibili degradazioni per la presenza di acqua”. E sotto la scuola, si scoprirà poi, di acqua ce n’era a centinaia di metri cubi.

Né i genitori né il Comando dei Carabinieri vennero ascoltati tanto che la risposta alla lettera pervenne tre mesi dopo il crollo della scuola.

E’ necessario quindi che i dirigenti scolastici e le istituzioni competenti per territorio si impegnino affinché:

sia non soltanto rispettato ma anzi favorito e incoraggiato l’impegno civico all’interno della scuola sia dei soggetti interni ad essa che dei soggetti come le organizzazioni civiche che si impegnano da anni in questi ambiti;

vengano riconosciuti la legittimità e il diritto, da parte di chi lavora e di chi studia nella scuola di poter svolgere attività di prevenzione e di controllo, di segnalare le situazioni di pericolo e di essere presi in considerazione quando si forniscono informazioni e fatti riguardo a ciò.

La Campagna IMPARARE SICURI non è stata soltanto un’occasione per produrre dati e informazioni ma ha testimoniato l’esistenza di una sensibilità diffusa e di una volontà di mobilitazione che devono essere considerate come una risorsa aggiuntiva da impiegare per colmare un ritardo accumulato da decenni di disattenzione.

La cultura della sicurezza: un nodo imprescindibile

Gli interventi strutturali per la messa a norma degli edifici scolastici sono assolutamente indispensabili ed urgenti ma sarebbe riduttivo focalizzare l’attenzione e gli sforzi dei diversi soggetti istituzionali e non, coinvolti, esclusivamente sulla messa in sicurezza degli immobili e non anche sulla crescita di una cultura della sicurezza.

Infatti, ragionando per paradossi, se anche tutte le scuole italiane fossero in grado di adempiere agli obblighi previsti dalla legge 626/94, potrebbe non essere garantito uno standard di sicurezza accettabile. Perché? Lo si può spiegare attraverso degli esempi concreti.

Nell’effettuare il monitoraggio oggetto del Rapporto ci si è resi conto che in diversi casi le porte antipanico ci sono ma sono chiuse con lucchetti o sono ingombre: quanto basta per vanificarne la loro efficacia o che le prove di evacuazione vengano condotte spesso in modo improprio (senza il coinvolgimento di tutto il personale o solo per gruppi di classi, ecc.), o in tempi troppo lunghi (tre ore, l’intera mattinata), o senza il rispetto delle procedure di base (abbandonare zaini e giacche, per es.) o ancora nel 19% dei casi non vengano effettuate per niente. Anche la segnalazione, secondo i dati rilevati, risulta ancora carente: le vie di fuga non sono segnalate nel 15%, le uscite di sicurezza nel 13%, la presenza degli estintori nell’8% dei casi . Eppure, quanto costa apporre i segnali di sicurezza? In alcune delle scuole monitorate abbiamo trovato cartelli preparati al computer a cura della scuola stessa. Certo non si possono accampare, per questo aspetto, motivazioni quali la mancanza di fondi!

Questi citati sono solo esempi di “ordinaria insicurezza” che stanno a sottolineare come sia fondamentale l’assunzione di comportamenti corretti per garantire una reale condizione di sicurezza. Che una legge, da sola, non può assicurare.

Diventa, allora, un impegno irrinunciabile e non più rinviabile, dato il permanere di una situazione a dir poco critica, individuare gli interventi più urgenti e/o di facile soluzione e dai costi possibili da avviare al più presto.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente strutturali si potrebbe provvedere all'eliminazione di alcune barriere architettoniche di semplice rimozione in attesa di interventi molto più cospicui tesi all'eliminazione di tutte le barriere architettoniche presenti (ad esempio, con la installazione di un ascensore).

Un'adeguata cultura della sicurezza, dunque, è il presupposto indispensabile per il successo di una qualunque politica della sicurezza. E' impossibile però ignorare il livello di vetustà delle strutture ed è quindi altrettanto necessario creare una forte pressione da parte della cittadinanza e delle organizzazioni civiche che la rappresentano, come la nostra, affinché vengano previsti stanziamenti adeguati affinché tutte le scuole italiane vengano messe definitivamente a norma.

In un contesto generale che invoca sempre di più l'intervento delle risorse private non dovrebbe destare scandalo l'idea che imprese private e cooperative, in una logica di responsabilità sociale dell'impresa, possano contribuire all'adeguamento delle strutture mediante forma di adozione di edifici scolastici o di loro parti.

LE PROPOSTE

Le priorità

Cittadinanzattiva propone tre misure prioritarie:

a.COMMISSARI STRAORDINARI REGIONALI

l'istituzione, presso ogni Giunta regionale di un Commissario straordinario per la sicurezza nelle scuole che riferisca direttamente alla Giunta, con incarico a tempo (fino al dicembre 2005), con la funzione di coordinare tutti gli interventi degli enti locali e degli altri soggetti preposti, in materia di adeguamento alla 626/94, investimenti strutturali, programmi di informazione e formazione su questo tema. Tutto ciò in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile e il Ministero dell'Istruzione. Il Commissario risponderà del suo operato alla Giunta e all'opinione pubblica.

b.OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SICUREZZA

Il rilancio e la riconvocazione dell'Osservatorio che non si riunisce da molto tempo, per fare il punto sulla situazione dello stato degli edifici scolastici, allargando la sua composizione a nuovi soggetti tra cui le organizzazioni civiche che da anni si occupano di questo tema per introdurre il punto di vista di chi vive e lavora all'interno della scuola o sul territorio dove essa sorge;

c.INFORMAZIONE E FORMAZIONE ALLA SICUREZZA

La definizione e l'attuazione urgenti di un programma nazionale e di programmi regionali e locali di informazione rivolti agli studenti e a tutto il personale della scuola, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco e delle organizzazioni civiche, sui temi della sicurezza in generale e di quella nelle scuole in particolare.

Si richiede:

al Ministero dell'Istruzione

* di fare dell'*Osservatorio*, così come previsto dalla legge 23/1996, il punto di raccolta delle informazioni riguardanti gli interventi effettuati da Comuni e Province sul patrimonio dell'edilizia scolastica così da poter fare il punto della situazione su quanto fatto e su quanto resta da fare. Su questa base sarà anche possibile quantificare i fondi necessari per completare la messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici italiani e che dovrà riguardare in misura e competenze diverse, stato, regioni, comuni, province;

* di rilanciare e sostenere, anche con apposita raccomandazione da diffondere in tutte le scuole, *la figura e il ruolo del Responsabile del servizio prevenzione e protezione* dando la preferenza a un docente interno alla scuola stessa, dotato delle competenze previste dalla legge ma anche di un monte ore sufficiente per poter svolgere questo compito, affinché diventi il punto di riferimento per tutto ciò che concerne il tema della sicurezza interna a ciascuna scuola;

* di sollecitare la stesura per le scuole che ancora non lo posseggono, e l'aggiornamento continuo e la diffusione per quelle che già lo posseggono, del *documento di valutazione dei rischi*, come strumento di lavoro dal quale ripartire e sulla base del quale prevedere un piano di interventi sistematici e puntuali;

all' Anci ed all'Upi

* di rendere pubblico quanto si è fatto in termini di investimenti economici ma anche di iniziative culturali, come avvenne in occasione del convegno nazionale di Torino dello scorso anno, anche attraverso iniziative comuni, allargate ad altri soggetti come le organizzazioni civiche e i sindacati, che da anni sono impegnati su questo fronte e che vanno considerati anch'essi interlocutori significativi;

* di prevedere un piano quinquennale di interventi, distinti per manutenzione ordinaria e straordinaria, con l'individuazione delle priorità, per poter avanzare richieste circostanziate al Governo ed al Parlamento in merito a stanziamenti di fondi che, allo stato attuale, risultano difficili da quantificare;

alle Regioni

* di costituire una sorta di *banca dati* di tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio regionale, riguardante la loro funzionalità, lo stato della manutenzione e degli interventi straordinari, la qualità complessiva di esse, così come si sta facendo in alcune regioni, al fine di possedere dati aggiornati;

* di fungere da raccordo e da coordinamento tra tutti gli enti preposti riguardo agli interventi da effettuare secondo le diverse competenze, evitando sprechi e ottimizzando le risorse investite;

ai Dirigenti scolastici

per quanto riguarda *il diritto all'informazione*,

* di fornire le informazioni alle famiglie e agli studenti in merito alla situazione del proprio istituto dal punto di vista della sicurezza strutturale;

Per ciò che concerne le attività connesse all'implementazione di una *politica di vigilanza* si propone:

- * la costante attenzione alla rimozione di ingombri dalle vie di fuga (corridoi, scale, porte, ecc.);

- * l'acquisto e la regolare manutenzione degli estintori e la segnalazione adeguata della loro presenza;

- * l'affissione della piantina del piano di evacuazione ben evidente e comprensibile a tutti;

- * il potenziamento di un'azione di vigilanza ad opera dello stesso personale docente e non, e degli studenti nei confronti dei pericoli provenienti dall'esterno quali micro criminalità, circolazione di stupefacenti, terrorismo ed altro che, senza arrivare a forme e provvedimenti estremi come l'introduzione di telecamere all'interno e all'esterno della scuola, prediliga un controllo moderno ed efficace all'ingresso dell'edificio ma punti decisamente sulla responsabilizzazione di chi frequenta la scuola stessa;

Per quanto riguarda *iniziative di informazione, formazione e addestramento* rivolte a tutti coloro che sono presenti all'interno della scuola (non solo a quelli previsti dalla 626) si propone:

- * la realizzazione di *prove di evacuazione* almeno 1 volta ogni due mesi (affinché siano automatizzati e velocizzati i comportamenti corretti) per fronteggiare l'emergenza incendio ma anche emergenze specifiche relative a un dato territorio (terremoto, alluvione, ecc.);

- * la realizzazione di *semplici corsi, attività ludiche, di drammatizzazione*, ecc. che riguardino l'assunzione di comportamenti corretti da tenere in caso di calamità non solo a scuola ma anche a casa e per strada; la conoscenza della *segnaletica* legata alla sicurezza e così via;

- * la conoscenza e l'utilizzo di *strumenti per monitorare* costantemente l'evolversi di situazioni a rischio, come il documento di valutazione del rischio;

- * *l'adesione alla II giornata nazionale sulla sicurezza nelle scuole* del 25 novembre 2004 promossa da Cittadinanzattiva sotto l'altro Patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione che comprende le proposte sopradette e molte altre attività tese all'affermazione e allo sviluppo della cultura della sicurezza;

- * la disponibilità alla realizzazione di attività e di monitoraggi sulla sicurezza e sulla qualità per tenere costantemente sotto controllo la situazione, ad opera di soggetti esterni alla scuola come le organizzazioni di cittadini che da anni si occupano del tema;

alle imprese private e alle cooperative

di contribuire, in una logica di responsabilità sociale dell'impresa, all'adeguamento delle strutture mediante forma di adozione di edifici scolastici o di loro parti;

ai mass media

di dare spazio alle “buone notizie” riguardanti gli interventi effettuati in materia di edilizia scolastica ma anche delle numerose iniziative volte alla promozione dello sviluppo della cultura della sicurezza nei giovani.